PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA

CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA PER L'ESERCIZIO

1949-50

RELAZIONI DEL COMITATO DI ATTUAZIONE

E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F. DAMASSO - ROMA

PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA

CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA PER L'ESERCIZIO

1949-50

RELAZIONI DEL COMITATO DI ATTUAZIONE

E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F. DAMASSO - ROMA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA - CASE PER LAVORATORI
COMITATO DI ATTUAZIONE

Presidenza

GUALA Ing. Filiberto	*Presidente.*
PARENTI Prof. Giuseppe	*Rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.*

Membri effettivi	Membri supplenti
BRACCO Prof. Roberto	ALTARELLI Dott. Angelo
BRANDANI Dott. Mario	ANTONIZZI Guido
CURTI Ivano	COSENZA Ing. Mario
DIOTALLEVI Arch. Ireneo	CUCCIA Dott. Francesco
FIORENTINO Rag. Giovanni	FREMIOTTI Dott. Pietro
FIZ Arrigo	LIVRAGHI Rag. Giorgio
FRANCHINI Valfrè	MAROCCHI Ing. Giuseppe
GARBOLI Ing. Antonio	MOSTI Dott. Giuseppe
GUASTADISEGNI Dott. Nicola	PARRINI Primo
LANZARA Dott. Gino	PINCHERA Ing. Mario
LAURENTI Dott. Lauro	RIZZO Dott. Guglielmo
MONDINI Prof. Ermanno	ROSSINI Avv. Armando
PASTORELLO Dott. Leonida	STADERINI Dott. Mario
PUGGIONI Prof. Annetto	STIMILLI Dott. Sandro
ROMAGNOLI Ing. Pietro	TARQUINIO Antonio
SALVI Ing. Francesco Maria	TOSCANI Avv. Rosario

Segretario

FRAGOMENI Dott. Alfredo

GESTIONE INA - CASA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenza

FOSCHINI Prof. Arnaldo — *Presidente.*

CARAPEZZA Dott. Giovanni — *Rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.*

Membri

BOYER Ing. Alberto
CRESTINI Dott. Gino
DE ROMANIS Dott. Alberto
FOA' Dott. Vittorio
LAZZE' Dott. Tullio
MONTEFORTE Avv. Ernesto
OGGIANO Rag. Bruno
PUGGIONI Prof. Annetto

Segretario

DE MAGISTRIS Avv. Eugenio

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

GERA Dott. Uno — *Presidente.*

Membri effettivi

CARLONI Dott. Carletto
GAMBELLI Dott. Enrico
LAUS Dott. Aurelio
NUVOLONI Dott. Ludovico
VECE Dott. Pietro

Membri supplenti

LUCCI Dott. Mario
PASSI Dott. Mariano

Fonti legislative

Legge: *28 febbraio 1949 n.° 43 (G. U. n.° 54 del 7 marzo 1949)*

Norme Integrative: *D. P. R. 22 giugno 1949 n.° 340 (G. U. n.° 150 del 4 luglio 1949).*

Regolamento: *D. P. R. 4 luglio 1949 n.° 436 (G. U. n.° 169 del 26 luglio 1949).*

RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE AL BILANCIO DELLA GESTIONE INA - CASA PER L'ESERCIZIO 1949 - 1950

Due aspetti fondamentali caratterizzano l'impostazione data dal Legislatore al Piano Settennale per la costruzione di case per Lavoratori (Legge 28 febbraio 1949 n. 43):

— **assolvere ad un fine sociale:** incrementare l'occupazione operaia costruendo case per lavoratori e costituendo uno stimolo per la ripresa economica. A tal fine le operazioni di attuazione, dalla scelta delle località in cui costruire a quella dei lavoratori ai quali assegnare gli alloggi, sono tutte ordinate al sollievo dei maggiori bisogni;

— **semplificare al massimo organizzazione e procedure,** mobilitando la collaborazione di Enti esistenti ed evitando la costituzione di un nuovo complesso organismo.

Il Comitato di Attuazione, confortato dal continuo incoraggiamento del Ministro del Lavoro, si è costantemente ispirato a questi principi nell'assolvimento dei compiti indicati all'art. 1 della Legge.

A sua volta il Consiglio Direttivo della Gestione Ina-Casa, che è chiamato a dare esecuzione alle deliberazioni del Comitato (art. 2 della Legge), nel formulare le decisioni di sua spettanza si è adoperato, con un impegno che si ritiene di dover mettere in giusta evidenza, per impostare il lavoro in maniera da procedere sollecitamente, attraverso strutture che concordemente gli Organi direttivi intendono rendere ancora più snelle ed agili per rispondere all'urgenza dei due bisogni, di lavoro e di case, che costituiscono gli obiettivi del Piano.

FORMULAZIONE DEI PIANI DI COSTRUZIONE

E' noto che i compiti del Comitato di Attuazione sono essenzialmente: formulare i piani tecnico-finanziari per la costruzione

degli alloggi per lavoratori, stabilire norme e criteri generali e vigilare sull'attuazione di detti Piani e l'applicazione di dette norme.

Nel formulare i programmi di costruzione (prospetto A) il Comitato ha fatto riferimento all'entità dei contributi afferenti ai seguenti periodi contributivi: dal 1-4-1949 al 30-6-1949 per il Piano iniziale di cui all'art. 4 delle Norme approvate con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 18 novembre 1949; dal 1-7-1949 al 31-3-1951 per il Piano integrativo che unitamente al Piano iniziale costituisce il Piano del 1° anno, approvato con Decreto dello stesso Ministro in data 22 gennaio 1950; dal 1-4-1951 al 31-3-1952 per il Piano del 2° anno, approvato con Decreto dello stesso Ministro in data 30-6-50. Detti programmi sono riassunti nell'allegato 1). Ai contributi di ciascun periodo vennero aggiunte le anticipazioni di Aziende e Cooperative autorizzate alla costruzione diretta a sensi del 2° capoverso dell'art. 11 della Legge.

In rapporto al Piano iniziale, in attesa della pubblicazione delle Norme complementari e del Regolamento, l'anticipo suddetto venne limitato ai contributi di un triennio: secondo quanto risulta dall'allegato 3) il concorso dato dalle Aziende e Cooperative coll'anticipazione di 7.846 milioni nel Piano iniziale e 8.569 milioni in quello integrativo, permette di realizzare nel Piano del 1° anno 16.415 milioni di maggiori costruzioni rispetto a quelle che si sarebbero potute ottenere coi soli fondi relativi al periodo contributivo sino al 31-3-1951. Nel periodo dal 1-4-1951 al 31-3-1952, mentre verranno riassorbiti 7.288 milioni sulle anticipazioni suddette, in base alle ulteriori autorizzazioni già concesse verranno effettuate costruzioni dirette che impegnano in parte contributi che verranno a maturare dopo il 31-3-1952; in totale risultano pertanto 11.943 milioni di contributi anticipati sulla competenza relativa al periodo dal 1-4-1952 al 31-3-1956. **Complessivamente le Aziende e Cooperative figurano nel programma di costruzioni del triennio per 30,4 miliardi, pari al 22 % dell'importo totale del triennio** (allegato 4), **che è di 137,6 miliardi, per la costruzione di 76.132 alloggi con circa 400 mila vani.**

I termini fissati per l'inizio e l'ultimazione dei lavori di cui all'art. 3 delle Norme (allegato 1) per i tre programmi costruttivi che, con sovrapposizioni di tempi, costituiscono il Piano del 1° anno, sono stati prorogati in casi di difficoltà particolari, connesse con l'avviamento della gestione.

Per il Piano del 2° anno, disponendo di un'esperienza circa il tempo necessario per lo svolgimento delle operazioni preparatorie ed avendo la possibilità di definire il programma con forte anticipo, il Comitato ha potuto invece stabilire precisi termini di attuazione, che consentiranno di sincronizzare il ritmo dei pagamenti con quello di afflusso dei contributi, in modo da eliminare l'inevitabile slittamento verificatosi da principio fra il momento in cui il lavoratore contribuente compie il suo atto di solidarietà e quello in cui il disoccupato ne riceve il beneficio.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE ABITAZIONI

Allo scopo di procedere alla ripartizione sul territorio nazionale delle costruzioni eseguibili col programma triennale, il Comitato ha tenuto conto degli indici di affollamento e dei danni bellici; l'importo totale al netto delle anticipazioni di Aziende e Cooperative è stato diviso anzitutto in due parti:

— 62,6 miliardi, corrispondenti ai contributi dei datori di lavoro e lavoratori, ripartiti proporzionalmente pro-capite, allo scopo di assicurare che i contributi raccolti in una determinata località vengano utilizzati nella località stessa o nelle immediate vicinanze. Ai fini dell'assegnazione pro-capite si è deliberato di introdurre, a vantaggio delle provincie dove più forte è la disoccupazione, il criterio di **proporzionare le assegnazioni alla somma dei lavoratori contribuenti e dei disoccupati** non agricoli;

— 63,1 miliardi corrispondenti al contributo dello Stato ed alle sopravvenienze, ripartiti in quattro grandi contingenti: 13,5 ai Capoluoghi Centro-Nord, 12,7 ai Capoluoghi Sud-Isole, 18,3 agli altri Comuni Centro-Nord, 18,6 agli altri Comuni Sud-Isole, assicurando a favore del Sud-Isole il rispetto del terzo fissato dalla Legge e dando agli altri Comuni un peso 1,5 rispetto ai Capoluoghi, per tener conto del fatto che dell'edilizia sovvenzionata hanno sinora beneficiato in prevalenza i Capoluoghi di provincia. A loro volta i quattro contingenti sono stati ripartiti fra le diverse provincie in base al numero dei lavoratori contribuenti, agli indici di affollamento e ai danni bellici (allegato 5).

Nell'interno della provincia, la ripartizione è stata fatta avendo presente il numero dei lavoratori, le variazioni verificatesi nella popolazione e i danni bellici, includendo nel programma triennale i casi di maggior bisogno e rimandando l'inclusione dei rimanenti Comuni aventi titolo ai Piani futuri.

Il Comitato ha creduto opportuno, allo scopo di assicurare alle sue deliberazioni la massima obiettività, di **attenersi nella ripartizione dei fondi ad una formula matematica** nella quale gli elementi sopraindicati figurano come variabili. Ciò pur rendendosi conto che si tratta di elementi statistici desunti da rilevazioni non sempre aggiornate, contando di potere, negli ulteriori piani, specie dopo la pubblicazione dei risultati nell'imminente censimento della popolazione e delle abitazioni, rimediare gli eventuali errori commessi a danno o a vantaggio di alcune regioni.

In base a tali criteri sono stati inclusi nel programma triennale n. 2.390 Comuni su 7.765. Dal prospetto della ripartizione regionale (allegato 3) appare che **i fondi assegnati al Sud-Isole ammontano al 36,92% del totale** e che la proporzione del terzo è rispettata con un certo margine anche se si tiene conto delle anticipazioni delle Aziende (34,87%). La solidarietà delle regioni dove l'attività industriale e commerciale è più intensa verso quelle più depresse appare dall'allegato 6), essendosi mediamente assegnate, utilizzando l'apporto dello Stato, 15.500 lire ad ogni lavoratore del Centro-Nord, e 33.700 ad ogni lavoratore del Sud-Isole, rispetto al contributo medio per lavoratore di 12 mila lire.

Considerando infine che dalla ripartizione sarebbero sempre risultati esclusi i piccoli Comuni con popolazione contribuente inferiore a cento unità, il Comitato, allo scopo di far beneficiare del Piano anche piccole comunità di lavoratori contribuenti, ha per intanto incluso 114 Comuni piccoli di 28 provincie con l'assegnazione dell'importo corrispondente a due alloggi, riservandosi di estendere queste assegnazioni nei prossimi anni, in modo che il maggior numero possibile di Comuni bisognosi di alloggi possa avere almeno una costruzione.

Il programma del triennio è stato impostato dal Comitato come fine a sè stesso in rapporto all'intero settennio, tendendo a realizzare nel complesso dei piani che lo compongono un'equa distribuzione fra le provincie: a tal fine il Piano del 1° anno è stato con-

siderato come un acconto e quello del 2° anno determinato conseguentemente in base ai saldi, che peraltro sono risultati nulli nelle circoscrizioni per le quali l'intera quota triennale è stata anticipata nel primo anno.

INCARICHI DELLE COSTRUZIONI

Tra i suoi compiti il Comitato ha quello di procedere all'assegnazione degli incarichi delle costruzioni: il compito è stato ripartito fra gli Enti centrali e periferici indicati al primo capoverso dell'art. 11 della Legge come risulta dall'allegato 7).

Nel complesso del programma triennale, su 107,240 milioni sono stati affidati incarichi per 40.108 milioni agli Istituti Autonomi per le Case Popolari, per 39.603 milioni alle Amministrazioni Comunali, per 7.880 milioni alle Amministrazioni Provinciali, per 11.459 milioni agli Istituti a carattere nazionale (I.N.C.I.S. - I.N.P.S. - I.N.A.I.L.), per 2.922 milioni a Consorzi di Cooperative, e per 5.268 milioni ad altri Enti Pubblici o di diritto pubblico.

SCELTA DELLE AREE

L'esecuzione dei programmi di costruzione è anzitutto vincolata alla scelta ed alla tempestiva disponibilità delle aree edificabili e dei relativi servizi.

Il Comitato provvede a raccogliere gli elementi necessari per addivenire alla scelta delle aree, delle quali la Gestione deve curare l'acquisizione. In materia così delicata il Comitato si è giovato dell'ausilio delle Prefetture, e si è avvalso della collaborazione delle Amministrazioni Comunali e delle altre stazioni appaltanti, nonchè della consulenza degli Uffici Tecnici Erariali.

Per quanto concerne l'acquisizione delle aree, sia pure attraverso la procedura dell'occupazione di urgenza, si rileva che essa comporta talvolta ritardi, che concorrono a rallentare il ritmo di attuazione del Piano.

Per ovviare a tali inconvenienti è stata prevista per i piani futuri l'acquisizione anticipata delle aree secondo un programma quadriennale di larga massima, in corso di studio.

CRITERI DI COSTRUZIONE

Nello svolgimento dei suoi compiti relativi alla formulazione dei criteri costruttivi (art. 1 del Regolamento), il Comitato ha proceduto necessariamente in tre tempi:

— con delibera n. 2 del 19-5-1949 ha fissato criteri provvisori sostitutivi del Regolamento per il Piano iniziale;

— con delibera n. 32 del 18-1-1950 ha formulato i Criteri e Modalità per le costruzioni del 1° anno;

— con delibera n. 49 del 24-5-1950 quelli per il Piano del 2° anno.

Con queste norme, per le quali il Comitato si è valso anche della collaborazione della Commissione Tecnico-Consultiva di cui all'art. 14 del Regolamento, sono stati stabiliti i criteri urbanistici e costruttivi per la scelta delle aree e la progettazione degli alloggi, le condizioni per il conferimento degli incarichi, le modalità degli appalti, capitolati, pagamenti. Le norme si propongono di **assicurare che nelle case per i lavoratori siano soddisfatte quelle esigenze** funzionali, estetiche, ambientali ed urbanistiche che sono indispensabili **per elevare il tono di vita delle classi lavoratrici.** Naturalmente i progettisti sono stati chiamati a conciliare il raggiungimento di questi fini con la necessità di contenere i costi di costruzione entro i limiti consentiti dalle possibilità economiche dei lavoratori assegnatari, e con quella di procedere con la dovuta rapidità alla realizzazione del Piano, in vista della sua funzione di sollievo della disoccupazione.

Per promuovere d'altronde una congrua riduzione dei costi il Comitato ha stabilito, in applicazione dell'art. 29 del Regolamento, misure normali di alcuni elementi delle costruzioni ed ha raccomandato alla Gestione la ripetizione dei progetti più razionali. E' da segnalare a questo proposito che l'esperienza ha mostrato l'esigenza di rinunciare ad avere un particolare progetto

per ogni costruzione, in quanto ciò va a scapito della riduzione dei costi delle costruzioni e dei tempi di attuazione dei Piano: tanto più che ogni risparmio nella spesa di progettazione consente di costruire un maggior numero di vani.

Sempre in tema di indirizzi costruttivi sono poi da ricordare tre iniziative della Gestione, e cioè:

— la pubblicazione, studiata in collaborazione con la Commissione Tecnico-Consultiva, dell'Opuscolo n. 1 (dicembre 1949), in cui sono sviluppati in dettaglio i criteri edilizi del Piano e vengono formulati suggerimenti, esempi e criteri architettonici per indirizzare i progettisti verso una migliore utilizzazione dello spazio con vantaggi economici, funzionali ed estetici;

— la selezione dei progettisti, effettuata attraverso il vaglio di un pubblico concorso nazionale con la partecipazione di 408 concorrenti fra i quali 211 sono stati inclusi nell'elenco dei progettisti. Con nuovi concorsi si procederà all'inclusione nell'elenco di molti altri professionisti, mentre a cura di apposita Commissione l'elenco iniziale risultante dal concorso nazionale 1949 è già stato arricchito di altri 504 nomi di progettisti che nel primo anno hanno presentato elaborati di particolare pregio, non soltanto dal punto di vista architettonico, ma anche da quello economico. Infatti sotto l'aspetto funzionale ed estetico la riuscita di molte costruzioni ha già fatto acquisire al Piano una caratteristica propria;

— la partecipazione ad iniziative sperimentali, sia nel quadro di programmi nazionali, sia con esperimenti diretti, effettuati nei propri cantieri.

ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE

Per quanto concerne l'organizzazione della Gestione il Comitato rileva anzitutto con piacere che il Consiglio Direttivo, per lo svolgimento dei propri compiti, ha applicato largamente il criterio di coordinare, attraverso un organismo che non si appesantisca troppo nella sua struttura, la collaborazione prevista per le singole

prestazioni da parte degli Organi ai quali le medesime possono essere demandate, col duplice vantaggio di poter disporre subito di attrezzature esistenti e di non dover creare Uffici che finirebbero col divenire permanenti.

Gli Enti ai quali è stata sinora chiesta la collaborazione sono:

— Enti percettori, cioè gli Istituti previdenziali che con la loro attrezzatura capillare provvedono a far affluire direttamente alla Gestione i contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori, assumendosi pure il compito di risolvere alla periferia tutte le questioni relative alla riscossione ed ai ricorsi, con l'intervento dell'Ispettorato del Lavoro;

— Amministrazioni Comunali e Istituti Case Popolari per l'identificazione e lo svolgimento delle pratiche relative alla documentazione delle aree;

— Ispettorati Regionali I.N.A., coadiuvati dagli Uffici Tecnici Erariali e dalle Avvocature Distrettuali dello Stato per fornire gli elementi occorrenti per definire il passaggio in proprietà delle aree alla Gestione Ina-Casa;

— Uffici Tecnici dei Comuni, delle Provincie, degli Istituti Autonomi per le Case Popolari e degli altri Enti indicati dal Comitato, nonchè gli Uffici Tecnici delle Aziende e Cooperative autorizzate alla costruzione diretta per eventuale collaborazione al progetto, effettuazione gara, direzione e contabilità lavori, assistenza al collaudo;

— Uffici del Lavoro, per l'assegnazione degli alloggi, da effettuare sulla base delle graduatorie, compilate dalle Commissioni Provinciali di cui all'art. 10 delle Norme;

— Istituti Case Popolari, I.N.C.I.S., Istituti Previdenziali per l'Amministrazione degli alloggi in locazione e per rappresentare la Gestione nell'Amministrazione degli alloggi a riscatto.

Da quanto sopra appare che **il decentramento** delle attività **è stato attuato con una precisa assegnazione di compiti ai vari Enti, secondo la specifica competenza** di ciascuno. Sulla possibilità di valersi della sistematica collaborazione di altri Enti e per altri compiti non indicati dalla Legge, gli Organi direttivi, pur avendola esaminata, hanno finora ritenuto immaturo prendere posizione.

Per quanto si riferisce all'organizzazione centrale della Gestione, il Comitato ricorda che il Regolamento prevede che per l'espletamento dei compiti non affidati ad altri Enti od Istituti, la Gestione abbia una propria organizzazione. Questa è stata costituita da Servizi per i quali la Gestione ha provveduto all'assunzione diretta di 108 unità (Servizi tecnici e Segreteria) e da Servizi per cui la Gestione ha utilizzato 134 unità messe a disposizione dell'I.N.A. (patrimoniale, ragioneria, amministrazione immobili). Per alcuni compiti si avvale inoltre di prestazioni professionali di consulenti e della esistente organizzazione centrale e periferica della I.N.A..

L'esame dei progetti è stato particolarmente gravoso per la difficoltà di far aderire un numero troppo grande di progettisti allo spirito ed alle norme del Piano ed ha provocato intralci per l'approvazione nei termini prestabiliti. E però in programma l'individuazione attraverso la selezione risultante dalle realizzazioni pratiche di parecchi **progetti-tipo ripetibili** per ogni regione, **in modo da consentire una larga scelta** evitando una deprecabile uniformità. L'opuscolo n. 2 sull'urbanistica, in corso di pubblicazione, faciliterà l'adozione della tipizzazione suddetta, corrispondendo alle direttive emanate dal Comitato in applicazione del Regolamento.

Sulla base della esperienza fatta si sta predisponendo la definitiva organizzazione dei servizi, in vista del raggiungimento dei seguenti obiettivi:

— l'adeguamento degli organici alle esigenze di lavoro, anche in vista del più stretto coordinamento del ciclo di funzioni, che si manifesta sempre più necessario man mano che il completamento delle prime costruzioni fa apparire il numero e l'importanza delle funzioni stesse;

— l'impostazione di una sistematica azione periferica di stimolo e di controllo, intesa ad assicurare il rispetto dei termini di attuazione dei Piani nelle singole fasi operative;

— il dimensionamento dei compiti ai quali la Gestione provvede con Organi propri in rapporto a quelli da affidare all'I.N.A., affinchè la collaborazione di questo risulti sempre più efficiente ai fini dell'attuazione del Piano.

FUNZIONALITÀ DELL' ORGANIZZAZIONE

L'esperienza dei primi diciotto mesi di vita del Piano permette di individuare gli aspetti concreti dell'attività svolta dagli organismi preposti alla sua realizzazione.

Risultati positivi acquisiti sono: l'accertamento della piena efficacia del geniale strumento escogitato dal Legislatore; **la consistenza delle realizzazioni,** ben **superiore,** come sempre accade, **a quella che si può desumere dalle rilevazioni contabili,** e per di più conseguita nell'atto stesso in cui veniva creata l'organizzazione; la comprensione dei fini sociali del Piano e la pronta adesione di quanti hanno contribuito all'attuazione del medesimo, particolarmente i Comuni con la cessione delle aree e le Aziende e Cooperative con le anticipazioni.

Il Piano, se è stato oggetto di forti polemiche prima della sua approvazione legislativa, ha trovato nella sua attuazione una buona collaborazione da parte di tutte le rappresentanze chiamate dalla Legge a costituire gli Organi direttivi, nonchè della grande maggioranza delle Amministrazioni periferiche, ciò che sta ancora una volta a dimostrare la concreta rispondenza del programma ai bisogni del momento.

Inconvenienti nell'esecuzione si riscontrano: nell'affluenza dei contributi; nel ritmo delle costruzioni; nell'incerta delimitazione delle attribuzioni dell'I.N.A..

Il ritardo dei versamenti finora constatato dovrà essere eliminato per evitare che abbia a rallentare l'attuazione del programma triennale o comunque recare pregiudizio allo svolgimento dell'attività della Gestione: a tale proposito il Comitato ritiene dover segnalare al Ministero del Lavoro l'opportunità di intensificare l'azione di vigilanza già intrapresa dagli Ispettorati e di intervenire presso gli Enti percettori perchè adottino misure atte a realizzare una maggiore correntezza.

Il ritmo delle costruzioni nei primi quindici mesi è rimasto sensibilmente al di sotto delle possibilità di utilizzazione dei fondi disponibili. L'andamento dei lavori più lento del ritmo di programmazione in gran parte è dovuto a difficoltà esterne, quali il reperimento e l'acquisizione di alcune aree e soprattutto l'inadeguata rispondenza di talune stazioni appaltanti, che ha provocato sfasa-

menti e ritardi; per altro verso è legato ad intermittenze che si sono verificate, durante la prima fase organizzativa, nella progettazione, ed in altre operazioni amministrative. Senza nascondersi le difficoltà di impostazione del nuovo organismo, si ritiene tuttavia, in base al miglioramento riscontrato nel terzo trimestre 1950, che si possa, adeguando l'attrezzatura, sanare i ritardi residui del Piano del 1° anno, e, per il Piano del 2° anno, conformarsi sin da oggi al ritmo previsto.

I compiti dell'I.N.A. furono temporaneamente definiti in una Convenzione provvisoria con scadenza 31 dicembre 1949, che non è stata resa definitiva in attesa di concordare le modifiche richieste dalla Gestione. La mancanza di un documento che definisca il limite delle attribuzioni di questo Istituto si fa sentire soprattutto a causa del fatto che le due denominazioni, I.N.A. e Ina-Casa, inducono a supporre che si tratti di un unico organismo, mentre l'Ina-Casa è costituita dalla Legge come Ente dotato di propria personalità giuridica, il quale si avvale dell'I.N.A. come organo strumentale per l'espletamento di determinate funzioni. Mentre la determinazione di queste funzioni, sia per la collaborazione centrale che per quella periferica, è chiara nei rapporti fra le direzioni dei due Enti, permane tuttora qualche incertezza nei terzi ed in elementi che non sono a diretto contatto con le direzioni. Il perfezionamento della nuova Convenzione si presenta urgente per tale chiarificazione e per eliminare ogni eventuale dubbio sulla posizione dei due Enti.

SITUAZIONE DEL PATRIMONIO AL 30 GIUGNO 1950

Il bilancio della Gestione Ina-Casa al 30 giugno 1950 (prospetto B) registra fra le attività:

— *Aree fabbricabili*: L. 411.377.261, corrispondenti a suoli già acquistati per costruzioni future;

— *Costruzioni in corso* con lavori già eseguiti per complessive L. 16.025.223.158;

— *Disponibilità*: per L. 22.599.615.166, di cui L. 300.000.000 presso la Tesoreria dello Stato, L. 22.299.327.680 presso l'I.N.A. e L. 287.486 in cassa;

— *Enti incaricati della riscossione dei contributi*: L. 4.872.682.408 corrispondenti all'ammontare dei contributi di competenza dell'esercizio che sono stati riscossi alla data del 30-9-1950;

— *Mobili e macchine*: L. 15.599.472;

— *Debitori* per complessive L. 239.363.411, fra cui sono compresi il saldo del conto corrente I.N.A., i fondi spese che si trovano al 30 giugno presso gli Ispettorati Generali dell'I.N.A. (5.242.464) e presso gli Uffici Provinciali del Lavoro (3.194.845);

— *Depositi*: L. 20.000;

— *Spese da ripartire*: L. 319.284.022.

Sono inoltre indicati gli impegni assunti dalla Gestione verso le stazioni appaltanti a copertura dei contratti che queste hanno stipulato con le Imprese appaltatrici in esecuzione degli incarichi di costruzione ricevuti.

Il Piano del 1° anno prevede stanziamenti per un importo complessivo di 98.822 milioni così ripartiti: Enti 71.705 milioni, Aziende e Cooperative 27.117 milioni, **corrispondenti alla costruzione di 50.365 alloggi.**

La Gestione al 30 giugno aveva provveduto allo svolgimento delle pratiche tecnico-amministrative per dare inizio ai lavori per

la costruzione di 35.975 alloggi per 182.826 vani, **con impegno di 66.235 milioni di lire.** Tale cifra è riportata in bilancio:

— per L. 16.025.223.158 fra le attività patrimoniali, sotto la voce « lavori eseguiti » per i quali è stato effettuato l'accertamento contabile

Enti	L. 7.124.419.918
Aziende e Cooperative . .	L. 8.900.803.240
	L. 16.025.223.158

— per L. 50.209.776.842 sotto la voce « impegni per costruzioni in corso » per la parte corrispondente all'ammontare residuo

Enti	L. 40.611.780.082
Aziende e Cooperative . .	L. 9.597.996.760
	L. 50.209.776.842

L'allegato 9 indica la ripartizione geografica di questi importi.

L'intervallo di tempo che è forzatamente intercorso tra l'inizio della riscossione dei contributi e quello dell'attività costruttrice fa risultare al 30 giugno disponibile la somma di L. 22.599.615.166, cifra peraltro destinata ad essere riassorbita col pagamento degli stati di avanzamento relativi agli impegni già assunti al 30 giugno 1950. La notevole entità di questi impegni ed il loro progressivo aumento per l'apertura di nuovi cantieri rende anzi indispensabile il regolare versamento delle annualità dello Stato, già maturate ma non ancora pagate: gli Organi direttivi del Piano anzi ritengono di poter essere in grado di impostare e rapidamente attuare un volume di costruzioni maggiore, per venire più largamente incontro alle esigenze di lavoro e di case, ove sia assicurato un aumento straordinario di entrate.

La situazione patrimoniale registra fra le passività:

— *il fondo contributi* di L. 21.342.655.895 costituito sommando ai contributi effettivamente riscossi gli esoneri concessi alle A-

ziende e Cooperative più la cifra registrata a debito degli Enti percettori. La valutazione dei contributi fatta per tale registrazione risulta in difetto rispetto alla competenza effettiva dell'esercizio, dato che, come venne indicato più sopra non furono computate le competenze dell'esercizio stesso non ancora riscosse al 30 settembre 1950; la competenza effettiva dei primi quindici mesi è stata valutata in 24.906 milioni (allegati 11 e 12) ciò che conferma le previsioni fatte in sede di formulazione del programma triennale: i 24.906 milioni sono costituiti da 15 miliardi circa di contributi dovuti dai datori di lavoro e 10 circa dovuti dai lavoratori;

— *anticipazioni dello Stato*: dai 15 miliardi incassati come rata 1948-49 sono state dedotte L. 917.734.199 che corrispondono al contributo statale dovuto a sensi dell'art. 5 della Legge in relazione ai contributi al 30 giugno 1950 dei datori di lavoro e lavoratori;

— *creditori* per L. 7.699.148.872, corrispondenti all'importo di prestazioni per lavori già effettuati ma non ancora pagati;

— *fondo ammortamento mobili e macchine*: L. 1.559.947;

— *proventi dell'esercizio*: da utilizzare per le costruzioni Lire 433.800.184.

Inoltre figura la posta corrispondente agli impegni per costruzioni in corso, parallelamente a quella indicata con le attività.

SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE

Queste spese comprendono (allegato 8):

L.	119.491.453	per oneri di personale
»	160.000.000	rimborsi all'I.N.A.
»	9.636.948	per il funzionamento degli Organi direttivi e di controllo del Piano
»	9.264.179	per stampati e cancelleria
»	9.145.586	per postali, telefono, trasporti, luce, arredamenti, manutenzione varia
»	2.615.961	per convenzioni, registrazioni e notarili
»	3.383.946	per spese assegnazione alloggi.

Sebbene non possa essere ancora espresso un giudizio, inquantochè le cifre riflettono l'onere di un periodo in cui l'organizzazione ha avuto un dimensionamento variabile e l'attività non è ancora arrivata allo stesso grado di sviluppo nelle varie funzioni, si può ritenere che nel complesso le spese sono state modeste, soprattutto perchè l'efficace collaborazione prestata da tutto il personale ha consentito di contenere il numero delle unità entro lo stretto indispensabile.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEI PRIMI DICIOTTO MESI DI ATTIVITÀ

Il bilancio ovviamente si limita a riportare la situazione patrimoniale così come si è determinata in base alle effettive entrate ed uscite al 30-6-1950, nonchè a quelle afferenti a lavori e contributi maturati prima di tale data, ma accertati attraverso i movimenti di cassa avvenuti nei periodi immediatamente successivi.

Al fine di completare il quadro del lavoro svolto si è ritenuto pertanto opportuno riferirsi ad una rilevazione statistica (prospetto C) che costituisce come un bilancio di lavoro, comprendendo, in aggiunta a quelli desumibili dal bilancio dell'esercizio, altri dati sulle diverse attività della Gestione.

Questa rilevazione statistica è stata estesa alla situazione al 30-9-1950, inquantochè il trimestre luglio-settembre rappresenta un periodo di più intensa attività edilizia (allegato 10) e perciò offre una visione più aggiornata, non solo perchè **le costruzioni in corso sono salite a 79.522 milioni corrispondenti a 41.111 alloggi,** ma anche perchè **già si può contare su un certo numero di alloggi finiti (10.120) e di questi una parte già consegnati (1.439 alloggi con 6.777 occupanti)**: (allegato 15).

Quanto ai tipi di alloggio, si riscontra una preferenza per quelli da 3 a 4 stanze utili (5 e 6 vani legali), che rappresentano l'80% delle costruzioni in corso (allegato 13).

In tali costruzioni la superficie media netta del vano legale è di 14,5 mq. e la cubatura v.p.p. di 66 mc.. Il costo a vano in base ai primi risultati definitivi, oscilla fra le 250 e le 394 mila lire, con un valore medio intorno alle 345 mila.

Conseguentemente il canone di affitto mensile per un alloggio di 3 stanze utili più cucina e servizi varierà fra 2.500 e 4.000 lire comprensive delle quote di amministrazione e manutenzione, escluso il rimborso dei servizi, e la corrispondente quota mensile per l'assegnatario di alloggio a riscatto fra 4.000 e 7.000 lire, a seconda del costo della costruzione, variabile in funzione della località e delle caratteristiche dei fabbricati e servizi.

Per dare un'idea concreta della mole dei lavori in corso si possono paragonare i **213 mila vani, corrispondenti ai 41.111 alloggi** in costruzione al 30 settembre 1950, alla disponibilità di alloggi di una città della grandezza di Verona.

Se tutte queste case già appaltate venissero uniformate in una unica costruzione a corpo doppio di tre piani, si potrebbe svilupparle su un nastro continuo di oltre 140 Km. fiancheggiante, per esempio, l'autostrada Torino-Milano-Sesto S. Giovanni. Seguendo questo immaginario percorso per 3,5 Km. troveremmo le case già finite ed abitate con 1.439 alloggi; poi sino al confine della provincia di Vercelli (Km. 30) case finite ma non ancora abitate con 8.681 alloggi; di qui a Novara (Km. 52) case completate al rustico con 16.729 alloggi; da Novara a Rho (Km. 41) già fuori terra; da Rho in poi (Km. 17) coi cantieri aperti e in funzione.

Volendo incolonnare gli autocarri occorrenti per il trasporto di alcuni materiali da impiegarsi in queste costruzioni, si avrebbe una colonna di 26.000 autocarri con rimorchio per il trasporto dei leganti, 100 mila per il trasporto dei mattoni, 2.000 per il trasporto del ferro, con una lunghezza totale della colonna pari alla distanza su strada da Trieste a Trapani.

La superficie delle aree edificabili utilizzate per questo programma è di 5,7 milioni di mq. che raggruppati consentirebbero la costruzione di una città a pianta circolare del diametro di 3 Km. con sviluppo periferico di oltre 10 Km. ,cioè intermedio fra quello della « circolare » interna ed esterna della città di Roma.

La superficie degli appartamenti in costruzione è di 4,2 milioni di mq., quella dei serramenti è di un milione di mq..

L'imponenza dei dati indicati lascia comprendere quante e quali attività il Piano abbia messo in moto per la produzione e l'approvvigionamento venendo incontro alla disoccupazione di tanti settori produttivi, oltre alla occupazione diretta offerta dai cantieri. Col solo programma di costruzioni già in corso esso porta un beneficio complessivo di **200 milioni di ore lavorative, equivalenti al pieno impiego per un anno di 100 mila lavoratori.**

E pertanto l'importanza di questa prima realizzazione non va vista soltanto attraverso il numero dei vani in costruzione, che pur rappresentano oltre un quinto dell'attività edilizia nazionale degli ultimi due anni, ma deve essere considerata nei riflessi prodotti su tutto il mondo del lavoro dal Piano, in quanto concepito non come attività a se stante, ma rivolto alla **mobilitazione di molteplici energie** per aumentare la vitalità dell'economia nazionale.

IL COMITATO DI ATTUAZIONE

Roma, 26 ottobre 1950.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELLA GESTIONE I. N. A. - CASA PER L'ESERCIZIO 1949 - 50

Il Bilancio chiuso al 30 giugno 1950 presenta le seguenti risultanze:

Attività	L.	44.483.164.898
Passività	L.	44.483.164.898.

Data la particolare natura dell'Ente (Azienda di erogazione) il Bilancio viene chiuso in pareggio in quanto l'intero provento netto dell'esercizio va acquisito per le nuove costruzioni, mentre gli oneri per le spese generali e di amministrazione vanno ripartiti ad aumento dei costi di costruzione degli alloggi.

Prendendo in esame le singole voci di Bilancio, si rileva quanto appresso:

ATTIVO

Aree fabbricabili — La somma indicata di L. 411.377.261 rappresenta il costo delle aree non ancora utilizzate per le costruzioni.

Costruzioni in corso — Le cifre esposte corrispondono allo importo dei lavori eseguiti a tutto il 30 giugno, quale risulta dagli stati di avanzamento pervenuti alla Gestione, aumentato delle aliquote di spese di progetto e direzione lavori, nonchè del valore delle aree utilizzate.

Tesoreria — Tale conto mette in evidenza le disponibilità finanziarie raccolte dall'Istituto Nazionale Assicurazioni, detratti i prelevamenti per le spese effettuate nell'esercizio. Esso presenta un saldo attivo di L. 22.299.327.680.

Tale somma non deve apparire eccessiva quando si consideri che la Gestione ha impostato nei primi due esercizi un programma di lavori di 98.821 milioni dei quali poco più di 16 miliardi sono stati eseguiti mentre 50.209 milioni sono in fase di realizzo. E' da

ritenere che, per l'apertura di nuovi cantieri e per lo sviluppo di quelli già esistenti, i pagamenti nei prossimi mesi assorbiranno non solo tale disponibilità e quelle che verranno a formarsi per il normale afflusso dei contributi, ma renderanno indispensabile il versamento della 2ª e 3ª annualità di anticipazione dovuta dallo Stato a norma dell'art. 25 della Legge 28-2-1949, n. 43 e dell'art. 34 delle Norme integrative approvate con decreto del Presidente della Repubblica 22-6-1949 n. 340.

Enti incaricati della riscossione dei contributi. — La somma di L. 4.872.682.408 corrisponde all'importo dei contributi corrisposti alla Gestione posteriormente alla chiusura dell'esercizio fino al 30 settembre ma che, tenuto conto del ritardo che si verifica nella raccolta e nel versamento da parte degli Enti percettori, deve ritenersi di pertinenza dell'esercizio in esame.

Tale ritardo fu già dal Collegio rilevato nella Relazione al precedente Bilancio, ma se esso poteva giustificarsi nei primi mesi della Gestione avrebbe dovuto ridursi con il successivo perfezionamento dei servizi della riscossione. Il Collegio perciò ha interessato la Gestione a svolgere presso gli Enti percettori ogni opportuna azione per ottenere una maggiore sollecitudine dei versamenti in parola.

Spese da ripartire — Sono le spese generali e di amministrazione relative ai due esercizi 1948-49 e 1949-50 che dovranno essere ripartite e portate in aumento ai costi degli alloggi; la natura ed entità della spesa risulta dall'apposito allegato al Bilancio.

PASSIVO

Fondo contributi — Il conto di L. 22.260.390.094 comprende quelli maturati a tutto il 30 giugno 1950 ivi compresa l'aliquota del 4,30% dovuta dallo Stato ai sensi dell'art. 5 lett. *A* della Legge 28-2-1949 n. 43. La differenza tra l'importo di 15 miliardi versati dallo Stato come prima rata di anticipazione e tale ultima partita, è impostata nella successiva voce di Bilancio come anticipazione dello Stato.

Creditori. — Sotto tale voce figurano i crediti dei progettisti e degli Enti appaltanti per i compensi percentuali loro dovuti in

base alle convenzioni stipulate ma non ancora maturate; le somme di L. 4.996.016.651 per le Aziende e L. 88.437.140 per le Cooperative rappresentano la differenza tra la somma anticipata dalle Aziende e Cooperative per le costruzioni eseguite per i loro dipendenti o soci e l'importo dei contributi di pertinenza dell'esercizio acquisito al conto « Contributi ».

Fondo ammortamento mobili — Corrisponde al 10% del valore dei beni mobili di pertinenza della Gestione, percentuale che si ritiene idonea.

Proventi dell'esercizio da utilizzare per le costruzioni — Il corrispondente importo di L. 439.800.184 che, come si è detto, va ad incrementare i fondi destinati alle costruzioni è costituito prevalentemente dagli interessi sulle somme in deposito presso l'Istituto Nazionale Assicurazioni di cui al conto « Tesoreria ».

Le altre voci di Bilancio, data la loro natura, non hanno bisogno di particolare illustrazione.

Le partite compensative di L. 50.209.776.842 portate in aggiunta sia all'attivo che al passivo riflettono la situazione degli impegni corrispondenti all'ammontare complessivo degli appalti in corso di esecuzione al netto dei pagamenti eseguiti che figurano al conto n. 2.

Le spese generali di amministrazione, che ammontano per i due esercizi decorsi, a L. 319.284.022, comprendono tutti gli oneri per il personale (sia assunto direttamente dalla Gestione che distaccato dall'I.N.A.), le spese di funzionamento degli Organi deliberanti, consultivi e di controllo; le spese postali, telegrafiche, telefoniche, di cancelleria e di trasporto, quelle di funzionamento delle Commissioni Provinciali di assegnazione degli alloggi, la quota di ammortamento mobili ed altre varie.

Vi sono comprese altresì per L. 160 milioni le spettanze dell'I.N.A. per i due esercizi decorsi, a seguito della nota convenzione con l'Istituto.

L'importo complessivo delle spese anzidette corrisponde all'1,99% dell'ammontare dei lavori eseguiti. Esso però si riferisce non solo ai lavori che risultano contabilizzati ma anche a tutte le progettazioni già effettuate ed alle attività amministrative afferenti a costruzioni ancora da iniziare. Comunque la definitiva incidenza delle spese generali sui costi di costruzione degli alloggi non può essere ancora determinata, in quanto su di essi graveranno inoltre le spese di amministrazione e di gestione che in questi primi esercizi non sono occorse.

Inoltre è da tener presente che la cifra di L. 160 milioni per spettanze dell'Istituto Nazionale Assicurazioni è indicata in via del tutto presuntiva in quanto la convenzione non è stata ancora definitivamente concordata.

Altro elemento di incertezza, circa l'onere per spese generali, è quello relativo al personale, in quanto l'ordinamento degli uffici e la distribuzione degli incarichi non sono ancora definiti. Lo stesso trattamento economico stabilito dalla Gestione, analogo a quello praticato dall'I.N.A., deve essere ancora approvato nelle forme volute dalla Legge. Di conseguenza non figura ancora in Bilancio alcun accantonamento per costituire il « Fondo liquidazione personale ».

Si rende pertanto necessario che siano al più presto definiti tali elementi, per eliminare ogni incertezza nella impostazione dei prossimi Bilanci e per stabilire la quota di spese generali da porre in aumento dei costi di costruzione. Come già si è accennato, l'ammontare delle spese generali va infatti ripartito e portato in aumento del costo degli alloggi, al pari delle spese per progettazione, direzione, assistenza ai lavori e collaudo, che sono già comprese nell'importo dei lavori eseguiti, indicato in Bilancio sotto la voce « Costruzioni in corso ».

Premesse tali brevi precisazioni ed osservazioni, il Collegio dei Revisori, avendo proceduto durante l'esercizio al riscontro delle scritture contabili ed agli adempimenti richiesti dalla Legge, può attestare la regolare tenuta delle scritture e l'esatta corrispondenza delle stesse con i dati esposti in Bilancio. Propone pertanto l'approvazione del Bilancio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Roma, 13 Ottobre 1950.

INDICE

PROSPETTI E ALLEGATI

PROSPETTI E ALLEGATI

Prospetto A

PROGRAMMA ECONOMICO-FINANZIARIO DEL TRIENNIO 1° APRILE 1949 - 31 MARZO 1952

PREVISIONE DELLE DISPONIBILITA'

Entrate			
Contributo e anticipazioni dello Stato (*)		56.250.000.000	
Contributi datori di lavoro e lavoratori:			
— Competenze del triennio . . .	60.000.000.000		
— Anticipazioni di Aziende . . .	10.594.400.000		
— Anticipazioni di Cooperative . .	809.300.000		
		71.403.700.000	
Rate di riscatto, avanzi netti delle locazioni ed altre sopravvenienze attive		3.851.000.000	
			131.504.700.000
Disponibilità per mancati utilizzi			8.203.750.000
			139.708.450.000

PROGRAMMA DELLE COSTRUZIONI

Spese di costruzione			
Piano del 1° anno:			
— iniziale (1)	31.375.900.000		
— integrativo (2)	67.247.650.000		
		98.821.550.000	
Piano del 2° anno (3)		38.818.900.000	
			137.640.450.000
Accantonamento per spese generali della Gestione per il triennio (4)			2.068.000.000
			139.708.450.000

(*) di cui 15 miliardi relativi all'esercizio 1948-49, maturati al 30-6-1949; 30 miliardi relativi agli esercizi 1949-50 e 1950-51; 11,25 miliardi come parte, maturata al 31-3-52, dell'annualità relativa all'esercizio 1951-52.

(1) Il « Piano iniziale » costituito dal cosidetto « Piano Sperimentale » per 26.132 milioni, e da quella di « Ampliamento » per 5.442 milioni, è stato approvato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale con Decreto in data 18 novembre 1949.

(2) Il « Piano Integrativo » è stato approvato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale con Decreto in data 22 gennaio 1950, che ratifica nel complesso il « Piano del 1° anno » costituito da « Piano Iniziale » e « Piano Integrativo ».

(3) Il Piano del 2° anno è stato approvato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale con decreto in data 30 giugno 1950.

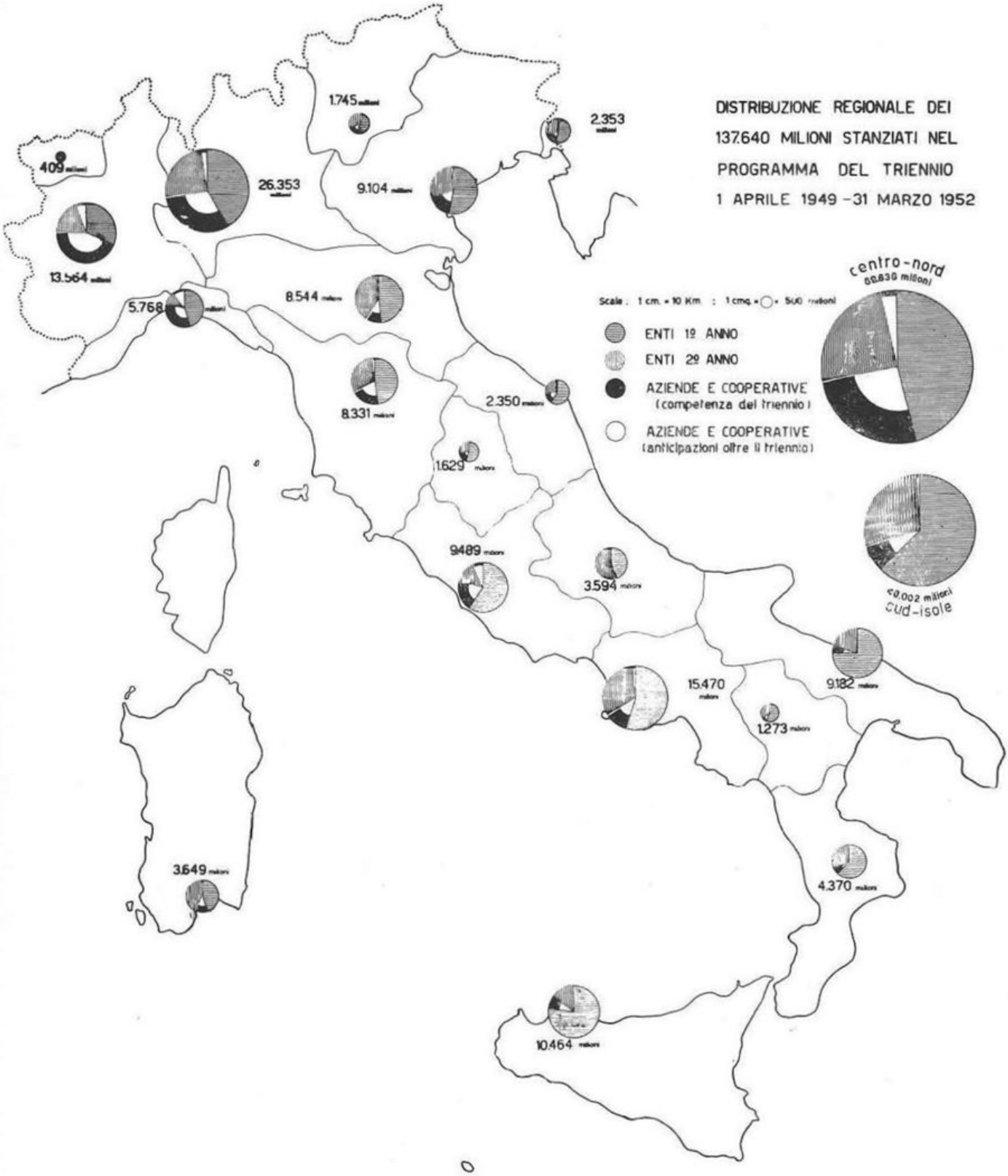
(4) Da aggiungersi alle spese di costruzione ai sensi dell'art. 22 delle Norme Integrative.

Allegato 1

STANZIAMENTI DELIBERATI DAL COMITATO NEI SINGOLI PIANI

PIANO		Deliberato dal Comitato in data	Approvato dal Ministro del Lavoro in data	STANZIAMENTI IN MILIONI			Termine per l'inizio dei lavori
				Enti appaltanti	Aziende e Cooperative	Totale	
a	Piano Sperimentale	27-4-49 — 20-7-49	18-11-1949	10.441,1	15.690,9	26.132,0	15-9-49 (1)
b	Piano Ampliamento	28-9-1949	»	5.422,0	—	5.422,0	30-11-49 (2)
c=a+b	Piano Iniziale . .		»	15.883,1	15.690,9	31.574,0	
d	Piano Integrativo .	13-10-49 — 18-1-50	22-1-1950	55.822,0	11.425,6	67.247,6	28-2-50 (3)
e=c+d	Piano del 1° anno		«	71.705,1	27.116,5	98.821,6	
f	Piano del 2° anno .	28-6-50	30-6-1950	35.534,7	3.284,2	38.818,9	31-3-51 (4)
g=e+f	Totale programma del triennio . .			107.239,8	30.400,7	137.640,5	

(1) Nei casi in cui vennero accertate difficoltà particolari, furono concesse proroghe: circa il 90 % dell'importo era in costruzione al 31-12-49
(2) » » » » il 40 % » » » al 28-2-50
(3) » » » » il 50 % » » » al 30-6-50
(4) Al fine di rendere possibile il rispetto del termine per le totalità delle costruzioni, rispettando l'esigenza di graduare il lavoro preparatorio, è stata prevista la possibilità di iniziare i lavori al 31-10-50 per il 25 % dell'importo complessivo del Piano del 2° anno e al 31-12-50 per un ulteriore 25 %.



Allegato 3

RIPARTIZIONE PER REGIONI DELLE ANTICIPAZIONI DI AZIENDE E COOPERATIVE

RIPARTIZIONE PER REGIONI DELLE ANTICIPAZIONI DI AZIENDE E COOPERATIVE

(importo in milioni di lire al netto della quota spese generali della Gestione)

REGIONI	PIANO INIZIALE			PIANO INTEGRATIVO		PIANO 2° ANNO	TOTALE
	> 30-6-49	> 31-3-51	> 31-3-52	> 31-3-51	> 31-3-52	> 31-3-52	> 31-3-52
	a	b	c	d	e	f	g
Piemonte . .	2.780,5	1.390,3	413,4	2.412,6	1.898,4	691,4	3.003,2
Valle d'Aosta .	249,2	124,6	37,1	14,2	11,3	—	48,4
Lombardia . .	4.929,4	2.464,7	739,6	2.287,9	1.806,3	485,8	3.031,7
Trentino A.A.	156,1	78,0	23,2	88,8	70,4	13,5	107,1
Veneto . . .	1.192,0	596,1	171,5	325,4	252,6	113,6	537,7
Friuli V.G. . .	229,5	114,7	34,1	37,6	29,8	11,6	75,5
Liguria . . .	1.426,9	713,4	212,2	391,1	310,4	461,9	984,5
Emilia . . .	484,9	242,4	72,1	317,6	252,1	15,4	339,6
Toscana . . .	814,1	407,1	126,7	635,5	530,7	256,3	913,7
Umbria . . .	329,0	164,5	48,9	35,0	27,8	—	76,7
Marche . . .	132,1	66,1	19,6	157,7	103,2	13,7	136,5
Lazio . . .	958,1	479,0	141,8	599,7	476,0	481,1	1.098,9
Tot. CENTRO-NORD	13.681,8	6.840,9	2,040,2	7.303,1	5.769,0	2.544,3	10.353,5
Abruzzi e Mol.	49,4	24,7	7,5	32,7	25,5	—	33,0
Campania . .	1.095,9	547,9	166,9	440,8	362,8	171,8	701,5
Puglie . . .	224,5	112,3	34,2	145,0	117,3	40,6	192,1
Basilicata . .	—	—	—	76,6	59,8	9,7	50,1
Calabria . .	115,0	57,5	17,5	45,8	35,7	—	53,2
Sicilia . . .	333,7	166,9	50,8	261,7	204,5	13,1	268,4
Sardegna . .	190,6	95,3	29,0	263,5	205,8	56,1	290,9
Tot. SUD-ISOLE	2.009,1	1.004,6	305,9	1.266,1	1.011,4	271,9	1.589,2
Tot. ITALIA	15.690,9	7.845,5	2.346,1	8.569,2	6.780,4	2.816,2	11.942,7
Recupero previsto per economie e mancati utilizzi							717,7
							11.225,0
Quota spese generali							179,0
							11.404,0

N. B. - Il segno > significa che le anticipazioni sono recuperabili a partire dalla data indicata.

RIPARTIZIONE PER REGIONI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI COSTRUZIONI

(importi in milioni di lire al netto dell'accantonamento per spese generali della Gestione)

REGIONI	STANZIAMENTI DEL 1° TRIENNIO			N. COMUNI DELLA REGIONE	
	Enti	Aziende e Cooperative	Totale	Inclusi	Totale
Piemonte	6.841,5	6.722,0	13.563,5	175	1.178
Valle d'Aosta	141,1	268,2	409,3	7	73
Lombardia	17.793,6	8.559,8	26.353,4	445	1.458
Trentino Alto Adige	1.453,0	292,4	1.745,4	40	280
Veneto	7.349,3	1.754,2	9.103,5	204	581
Friuli - Venezia Giulia	2.061,5	291,2	2.352,7	66	204
Liguria	3.239,5	2.528,2	5.767,7	68	231
Emilia Romagna	7.617,8	926,2	8.544,0	191	334
Toscana	6.393,6	1.937,2	8.330,8	161	280
Umbria	1.253,3	375,6	1.628,9	42	91
Marche	1.984,8	365,4	2.350,2	71	245
Lazio	7.116,4	2,372,7	9.489,1	104	366
TOTALE CENTRO-NORD	63.245,4	26.393,1	89.638,5	1.574	5.321
Abruzzi e Molise	3.500,6	93,0	3.593,6	95	435
Campania	13.593,0	1.877,4	15.470,4	183	537
Puglie	8.711,8	469,9	9.181,7	164	247
Basilicata	1.191,0	82,1	1.273,1	39	126
Calabria	4.193,5	176,1	4.369,6	113	406
Sicilia	9.763,0	701,2	10.464,2	156	368
Sardegna	3.041,5	607,9	3.649,4	66	325
TOTALE SUD-ISOLE	43.994,4	4.007,6	48.002,0	816	2.444
TOTALE ITALIA	107.239,8	30.400,7	137.640,5	2.390	7.765

RIPARTIZIONE PER PROVINCIE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI COSTRUZIONI

(importi in milioni di lire al netto dell'accantonamento per spese generali della Gestione)

PROVINCIE	STANZIAMENTI DEL 1° TRIENNIO			N.° COMUNI DELLA PROV.	
	Enti	Aziende e Cooperative	Totale	Inclusi	Totale
Alessandria	740,1	277,4	1.017,5	17	186
Asti	199,3	45,7	245,0	3	120
Cuneo	625,5	172,3	797,8	24	248
Novara	1.173,5	528,5	1.702,0	29	156
Torino	3.119,1	4.869,5	7.988,6	65	301
Vercelli	984,0	828,6	1.812,6	37	167
PIEMONTE	6.841,5	6.722,0	13.563,5	175	1.178
VALLE D'AOSTA	141,1	268,2	409,3	7	73
Bolzano	721,8	128,8	850,6	20	104
Trento	731,2	163,6	894,8	20	176
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.453,0	292,4	1.745,4	40	280
Bergamo	1.650,5	739,8	2.390,3	63	234
Brescia	1.844,5	1.070,4	2.914,9	81	195
Como	1.090,5	1.211,5	2.302,0	71	217
Cremona	584,0	99,7	683,7	11	112
Mantova	607,5	57,5	665,0	21	70
Milano	8.780,4	4.080,1	12.860,5	103	245
Pavia	789,7	366,9	1.156,6	23	186
Sondrio	299,0	62,4	361,4	12	78
Varese	2.147,5	871,5	3.019,0	58	121
LOMBARDIA	17.793,6	8.559,8	26.353,4	445	1.458
Belluno	374,5	96,0	470,5	20	69
Padova	1.271,6	165,9	1.437,5	36	105
Rovigo	577,0	26,8	603,8	20	51
Treviso	1.063,2	178,3	1.241,5	38	94
Venezia	1.551,5	678,2	2.229,7	26	43
Verona	1.109,7	162,7	1.272,4	12	97
Vicenza	1.401,8	446,3	1.848,1	52	122
VENETO	7.349,3	1.754,2	9.103,5	204	581

PROVINCIE	STANZIAMENTI DEL 1° TRIENNIO			N.° COMUNI DELLA PROV.	
	Enti	Aziende e Cooperative	Totale	Inclusi	Totale
Gorizia	492,0	71,5	563,5	13	18
Udine	1.569,5	219,7	1.789,2	53	186
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.061,5	291,2	2.352,7	66	204
Genova	1.645,8	2.084,0	3.729,8	19	67
Imperia	331,2	23,6	354,8	8	63
La Spezia	683,0	106,1	789,1	19	32
Savona	579,5	314,5	894,0	22	69
LIGURIA	3.249,5	2.528,2	5.767,7	68	231
Bologna	1.811,0	433,3	2.244,3	29	60
Ferrara	848,3	108,3	956,6	17	20
Forlì	1.365,0	65,2	1.430,2	36	50
Modena	819,0	109,1	928,1	29	46
Parma	712,0	27,1	739,1	14	47
Piacenza	612,5	24,6	637,1	14	48
Ravenna	748,2	35,1	783,3	16	18
Reggio Emilia	701,8	123,5	825,3	36	45
EMILIA-ROMAGNA	7.617,8	926,2	8.544,0	191	334
Arezzo	529,6	41,8	571,4	20	39
Firenze	2.079,8	627,5	2.707,3	31	50
Grosseto	391,7	198,3	590,0	17	24
Livorno	561,0	735,9	1.296,9	8	20
Lucca	845,2	22,3	867,5	22	35
Massa Carrara	511,3	92,2	603,5	9	17
Pisa	595,1	188,1	783,2	20	38
Pistoia	389,0	—	389,0	14	21
Siena	490,9	31,1	522,0	20	36
TOSCANA	6.393,6	1.937,2	8.330,8	161	280

PROVINCIE	STANZIAMENTI DEL 1° TRIENNIO			N.° COMUNI DELLA PROV.	
	Enti	Aziende e Cooperative	Totale	Inclusi	Totale
Perugia	934,0	70,8	1.004,8	28	59
Terni	319,3	304,8	624,1	14	32
UMBRIA	1.253,3	375,6	1.628,9	42	91
Ancona	815,8	207,5	1.023,3	19	49
Ascoli Piceno	305,0	63,7	368,7	19	72
Macerata	381,5	56,6	438,1	16	57
Pesaro Urbino	482,5	37,6	520,1	17	67
MARCHE	1.984,8	365,4	2.350,2	71	245
Frosinone	836,3	62,2	898,5	34	90
Latina	371,1	38,5	409,6	16	33
Rieti	221,3	44,6	265,9	12	71
Roma	5.398,5	2.123,1	7.521,6	29	113
Viterbo	289,2	104,3	393,5	13	59
LAZIO	7.116,4	2.372,7	9.489,1	104	366
Campobasso	482,2	—	482,2	20	136
Chieti	1.062,4	4,6	1.067,0	28	102
L'Aquila	1.057,5	10,5	1.068,0	19	106
Pescara	497,5	77,9	575,4	14	46
Teramo	401,0	—	401,0	14	45
ABRUZZI e MOLISE	3.500,6	93,0	3.593,6	95	435
Avellino	623,5	34,9	658,4	24	117
Benevento	501,5	23,7	525,2	11	75
Caserta	1.494,2	—	1.494,2	42	100
Napoli	8.336,5	1.694,4	10.030,9	57	88
Salerno	2.637,3	124,4	2.761,7	49	157
CAMPANIA	13.593,0	1.877,4	15.470,4	183	537
Bari	3.231,5	281,9	3.513,4	44	47
Brindisi	710,0	30,0	740,0	19	20
Foggia	1.507,0	142,8	1.649,8	39	60
Taranto	1.529,8	2,2	1.532,0	10	27
Lecce	1.733,5	26,0	1.759,5	52	93
PUGLIE	8.711,8	469,9	9.181,7	164	247

PROVINCIE	STANZIAMENTI DEL 1° TRIENNIO			N. COMUNI DELLA PROV.	
	Enti	Aziende e Cooperative	Totale	inclusi	Totale
Matera	439,2	19,0	458,2	16	29
Potenza	751,8	63,1	814,9	23	97
BASILICATA	1.191,0	82,1	1.273,1	39	126
Catanzaro	1.414,0	119,1	1.533,1	36	155
Cosenza	1.331,5	15,8	1.347,3	42	155
Reggio Calabria	1.448,0	41,2	1.489,2	35	96
CALABRIA	4.193,5	176,1	4.369,6	113	406
Agrigento	865,0	82,3	947,3	21	42
Caltanissetta	591,0	74,7	665,7	18	22
Catania	1.528,0	108,0	1.636,0	24	53
Enna	503,5	24,8	528,3	19	20
Messina	1.489,5	66,0	1.555,5	17	102
Palermo	2.570,0	292,8	2.862,8	19	77
Ragusa	483,0	17,0	500,0	12	12
Siracusa	760,0	—	760,0	11	19
Trapani	973,0	35,6	1.008,6	15	21
SICILIA	9.763,0	701,2	10.464,2	156	368
Cagliari	1.889,5	568,9	2.458,4	30	151
Nuoro	354,5	24,0	378,5	12	99
Sassari	797,5	15,0	812,5	24	75
SARDEGNA	3.041,5	607,9	3.649,4	66	325
TOTALE ITALIA	107.239,8	30.400,7	137.640,5	2.390	7.765

INDICI DI AFFOLLAMENTO ASSUNTI PER LA RIPARTIZIONE DELLE COSTRUZIONI SUL TERRITORIO NAZIONALE

CIRCOSCRIZIONI	CAPOLUOGHI				ALTRI COMUNI	
	PERSONE PER STANZA (1)		$100\frac{c}{b}$	% fabbisogno stanze al 21-4-1931 (2)	Indici di affollamento al 21-4-1931 (3)	valutazione (4) incremento lavoratori contribuenti nei Comuni inclusi
	al 21-4-1931	al 31-12-1949				
a	b	c	d	e	f	g
Alessandria	1,11	1,11	100,00	22,23	1,14	401
Asti	1,04	1,01	97,12	20,00	1,19	21
Cuneo	1,46	1,45	99,32	40,96	1,24	371
Novara	1,24	1,26	101,61	27,88	1,17	3.164
Torino	1,15	1,23	106,96	27,45	1,22	6.697
Vercelli	1,36	1,37	100,74	40,22	1,14	1.479
Aosta	1,24	1,74	140,32	36,84	1,15	321
Bergamo	1,18	1,39	117,80	29,83	1,28	8.580
Brescia	1,24	1,46	118,70	35,20	1,28	8.990
Como	1,11	1,17	105,41	20,77	1,26	3.965
Cremona	1,09	1,18	108,26	21,65	1,25	331
Mantova	1,20	1,27	105,83	28,54	1,29	524
Milano	1,21	1,32	109,09	37,47	1,41	21.404
Pavia	1,11	1,22	109,91	26,99	1,23	1.146
Sondrio	1,22	1,38	113,11	27,10	1,21	809
Varese	0,93	1,15	123,66	24,19	1,21	13.141
Bolzano	1,23	1,69	137,40	26,12	1,22	317
Trento	1,22	1,42	116,39	32,48	1,22	629
Belluno	1,23	1,20	97,56	34,03	1,13	1.387
Padova	1,30	1,53	117,69	40,07	1,38	1.898
Rovigo	1,37	1,67	121,90	49,89	1,36	808
Treviso	1,11	1,39	125,23	26,42	1,33	3.831
Venezia	1,29	1,55	120,16	40,27	1,45	4.452
Verona	1,17	1,46	124,79	28,67	1,22	946
Vicenza	1,16	1,38	118,97	30,38	1,29	6.861
Gorizia (5)	1,14	1,15	100,88	19,86	1,28	1.295
Udine	1,14	1,15	100,88	19,86	1,26	9.162
Genova	0,88	0,93	105,68	12,20	1,04	1.574
Imperia	0,82	0,82	100,00	7,47	1,00	1.366
La Spezia	1,40	1,72	122,86	28,05	1,13	881
Savona	0,90	1,00	111,11	11,40	1,05	2.369

CIRCOSCRIZIONI	CAPOLUOGHI				ALTRI COMUNI	
	PERSONE PER STANZA (1)		$100\frac{c}{b}$	% fabbisogno stanze al 21-4-1931 (2)	Indici di affollamento al 21-4-1931 (3)	valutazione (4) incremento lavoratori contribuenti nei Comuni inclusi
	al 21-4-1931	al 31-12-1947				
a	b	c	d	e	f	g
Bologna	1,15	1,33	115,65	22,54	1,30	5.595
Ferrara	1,38	1,61	116,67	48,68	1,40	3.584
Forlì	1,43	1,74	121,68	58,02	1,36	14.229
Modena	1,22	1,30	106,56	36,76	1,35	1.959
Parma	1,23	1,32	107,32	31,88	1,28	507
Piacenza	1,39	1,44	103,60	40,45	1,27	250
Ravenna	1,43	1,62	113,29	32,50	1,35	6.445
Reggio Emilia	1,34	1,49	111,19	45,02	1,33	496
Arezzo	1,19	1,31	110,09	38,23	1,27	2.614
Firenze	0,92	1,02	110,87	12,83	1,21	3.905
Grosseto	1,35	1,96	145,19	49,71	1,28	4.056
Livorno	1,09	1,25	114,68	25,87	1,29	3.109
Lucca	0,82	0,91	110,98	8,48	1,11	3.560
Massa-Carrara	1,33	1,83	137,59	53,73	1,25	2.085
Pisa	0,90	1,18	131,11	16,32	1,21	2.191
Pistoia	0,87	0,97	111,49	10,98	1,10	518
Siena	0,87	0,99	113,79	11,25	1,23	2.045
Perugia	1,13	1,35	119,47	34,36	1,30	3.814
Terni	1,41	2,27	160,99	54,15	1,30	512
Ancona	1,12	1,49	133,04	29,21	1,27	2.176
Ascoli Piceno	1,23	1,46	118,70	36,24	1,23	800
Macerata	1,14	1,31	114,91	33,47	1,19	844
Pesaro e Urbino	1,10	1,35	122,73	21,93	1,26	1.396
Frosinone	1,60	2,43	151,88	74,89	1,36	11.053
Latina	—	—	120,00(6)	—	1,35	3.584
Rieti	1,33	1,62	121,80	57,44	1,35	229
Roma	1,39	1,77	127,34	50,75	1,44	6.604
Viterbo	1,21	1,35	111,57	37,38	1,35	619
Campobasso	1,42	1,92	135,21	54,83	1,33	953
Chieti	1,36	1,61	118,38	40,73	1,29	4.565
L'Aquila	1,45	1,53	105,52	53,41	1,29	3.474
Pescara	1,33	1,75	131,58	54,94	1,33	343
Teramo	1,68	1,90	113,10	67,00	1,35	510
Avellino	1,50	2,09	139,33	71,34	1,37	954
Benevento	2,25	2,96	131,56	112,28	1,33	197
Caserta	1,80	2,19(6)	127,00	88,00	1,50	4.401
Napoli	1,79	2,29	127,93	83,88	1,55	13.747
Salerno	1,74	2,57	156,71	79,29	1,39	7.105

CIRCOSCRIZIONI	CAPOLUOGHI				ALTRI COMUNI	
	PERSONE PER STANZA (1)		$100\frac{c}{b}$	% fabbisogno stanze al 21-4-1931 2)	Indici di affollamento al 21-4-1931 (3)	valutazione (4) incremento lavoratori contribuenti nei Comuni inclusi
	al 21-4-1931	al 31-12-1949				
a	b	c	d	e	f	g
Bari	2,06	2,70	131,07	107,47	1,42	4.574
Brindisi	2,35	3,18	135,32	114,06	1,45	1.104
Foggia	2,67	3,50	131,09	140,19	1,77	2.750
Lecce	1,47	1,86	126,53	55,94	1,44	3.162
Taranto	2,33	3,00	128,76	107,61	1,48	814
Matera	2,22	2,66	119,82	126,94	1,75	606
Potenza	2,27	3,08	135,68	120,40	1,53	787
Catanzaro	2,05	2,64	128,78	91,99	1,47	4.330
Cosenza	2,06	2,75	133,50	100,51	1,52	2.927
Reggio Calabria	1,51	2,14	141,72	88,08	1,46	2.313
Agrigento	1,71	2,13	124,56	88,00	1,53	1.638
Caltanissetta	1,79	2,08	116,20	91,94	1,58	1.244
Catania	1,63	1,96	120,24	77,37	1,40	988
Enna	1,53	1,77	115,69	58,81	1,51	858
Messina	1,62	2,34	144,44	77,54	1,28	1.143
Palermo	1,67	2,26	135,33	76,85	1,40	1.041
Ragusa	1,85	1,88	101,62	105,87	1,49	701
Siracusa	1,96	2,60	132,65	91,41	1,47	1.359
Trapani	1,34	1,86	138,81	47,61	1,31	2.044
Cagliari	1,38	1,87	135,51	45,90	1,00	5.997
Nuoro	1,90	2,02	104,66	55,61	1,27	339
Sassari	1,50	2,31	154,00	88,01	1,44	1.359

(1) Popolazione residente divisa per il numero delle stanze esistenti.

(2) Calcolata rapportando il fabbisogno — ottenuto dividendo la popolazione vivente nelle abitazioni in più di 1,5 persone per stanza — al numero delle stanze esistenti.

(3) Rapporti fra le medie di persone per stanza delle singole provincie — esclusi i capoluoghi — e la media della provincia di Imperia, per il centro-nord, e della provincia di Cagliari, per il sud-isole.

(4) In base agli incrementi eccedenti il 4%, verificatisi nella popolazione complessiva dal 21-4-1936 al 31-12-1947.

(5) Per il comune di Gorizia sono stati adottati gli indici relativi al comune di Udine non essendo noti alcuni degli elementi necessari per determinarli.

(6) Stima.

RIPARTIZIONE PER REGIONI DELLE DISPONIBILITA' DEL TRIENNIO 1° APRILE 1949 - 31 MARZO 1952 RAPPORTATA AL NUMERO DEI LAVORATORI

REGIONI	ASSEGNAZIONI (1)			LAVORATORI (2)			a/f (3)	c/f (3)
	TOTALI	ANTICIPAZ.	a — b	CONTRIBUENTI	DISOCCUPATI	d + e		
	a	b	c	d	e	f	g	h
Piemonte	13.972,8	3.051,6	10.921,2	682,4	96,6	779,0	17,9	14,0
Lombardia	26.353,4	3.031,7	23.321,7	1.299,8	235,3	1.535,1	17,2	15,2
Trentino- A. Adige .	1.745,4	107,1	1.638,3	97,8	15,4	113,2	15,4	14,5
Veneto	9.103,5	537,7	8.565,8	366,3	174,5	540,8	16,8	15,8
Friuli Venezia G. .	2.352,7	75,5	2.277,2	95,4	44,6	140,0	16,8	16,3
Liguria	5.767,7	984,5	4.783,2	290,7	48,6	339,3	17,0	14,1
Emilia	8.544,0	339,6	8.204,4	357,7	132,4	490,1	17,4	16,7
Toscana	8.330,8	913,7	7.417,1	387,0	96,2	483,2	17,2	15,4
Umbria	1.628,9	76,7	1.552,2	74,1	19,6	93,7	17,4	16,6
Marche	2.350,2	136,5	2,213,7	98,6	35,1	133,7	17,6	16,6
Lazio	9.489,1	1.098,9	8.390,2	395,2	57,2	452,4	21,0	18,5
TOTALE CENTRO-NORD	89.638,5	10.353,5	79.285,0	4.145,0	955,5	5.100,5	17,6	15,5
Abruzzi e Molise . .	3.593,6	33,0	3.560,6	75,1	43,4	118,5	30,3	30,0
Campania	15.470,4	701,5	14.768,9	283,8	150,1	433,9	35,7	34,0
Puglie	9.181,7	192,1	8.989,6	163,5	83,5	247,0	37,2	36,4
Basilicata	1.273,1	50,1	1.223,0	21,6	9,3	30,9	41,2	39,6
Calabria	4.369,6	53,2	4.316,4	79,5	50,1	129,6	33,7	33,3
Sicilia	10.464,2	268,4	10.195,8	206,7	92,8	299,5	34,9	34,0
Sardegna	3.649,4	290,9	3.358,5	98,4	20,1	118,5	30,8	28,3
TOTALE SUD-ISOLE .	48.002,0	1.589,2	46.412,8	928,6	449,3	1.377,9	34,8	33,7
TOT. ITALIA . . .	137.640,5	11.942,7	125.697,8	5.073,6	1.404,8	6.478,4	21,2	19,4
Percentuale di fondi assegnati al Sud-Isole			36,92 %					
Percentuale di costruzioni da eseguirsi nel Sud-Isole . . .	34,87 %							

(1) in milioni di lire al netto della quota spese generali della Gestione.

(2) in migliaia di unità.

(3) in migliaia di lire per lavoratore.

11.942,7	
717,7	Recupero previsto per economie e mancati utilizzi
11.225,0	Quota spese generali (1,50%)
179,0	
11.404,0	

Allegato 7

RIPARTIZIONE DEGLI INCARICHI DELLE COSTRUZIONI FRA GLI ENTI

indicati al 1° capoverso dell'art. 11 della Legge

ENTI APPALTANTI	PIANO DEL 1° ANNO				PIANO DEL 2° ANNO		STANZIAMENTI DEL TRIENNIO	
	n. Enti	MILIONI			n. Enti	milioni stanziati	milioni	%
		Stanziati	al 30 . 6 . 1950					
			Costruz. in corso	lavori eseguiti				
Amm.ni Comunali . .	450	26.636	20.462	2.946	374	12.967	39.603	36,9
Istit. Aut. Case Popol.	75	26.832	19.698	3.240	70	13.276	40.108	37,4
Amm.ni Provinciali .	27	5.222	3.576	283	23	2.658	7.880	7,3
Pubbl. Amministraz. .	1	785	—	—	5	302	1.087	1, -
Consorzi di Cooper. .	18	1.250	1.108	75	14	1.672	2.922	2,7
I.N.C.I.S.	1	4.420	1.462	306	1	1.922	6.342	6, -
I.N.P.S.	1	1.750	114	—	1	600	2.350	2,2
I.N.A.I.L.	1	2.125	—	—	1	642	2.767	2,6
Diversi	20	2.685	1.316	274	12	1.496	4.181	3,9
	594	71.705	47.736	7.124	501	35.535	107.240	100, -

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1950

CONTI DEL PATRIMONIO

ATTIVITÀ

I	Aree fabbricabili		411.377.261
II	Costruzioni in corso:		
	Lavori eseguiti da:		
	Enti Appaltanti	7.124.419.918	
	Aziende	8.692.720.834	
	Cooperative	208.082.406	
			16.025.223.158
III	Tesoreria dello Stato		300.000.000
IV	Tesoreria		22.299.327.680
V	Cassa		287.486
VI	Enti incaricati della riscossione dei contributi		4.872.682.408
VII	Debitori		239.363.411
VIII	Mobili e macchine		15.599.472
IX	Depositi		20.000
X	Spese da ripartire:		
	Esercizio 1949	4.186.002	
	Esercizio 1949-50	315.098.020	
			319.284.022
	TOTALE ATTIVITÀ		44.483.164.898
XI	Costruzioni in corso:		
	Impegni di Enti, Aziende e Cooperative		50.209.776.842
	TOTALE GENERALE		94.692.941.740

PASSIVITÀ

I	Fondo contributi:		
	Lavoratori e datori di lavoro Es. 1949	2.329.336.527	
	Lavoratori e datori di lavoro Es. 49-50	19.013.319.368	
		21.342.655.895	
	Stato (4,30 %)	917.734.199	
			22.260.390.094
II	Anticipazioni dello Stato		14.082.265.801
III	Creditori:		
	Vari	6.811.042	
	Progettisti	658.281.330	
	Enti appaltanti	1.949.602.709	
	Aziende	4.996.016.651	
	Cooperative	88.437.140	
			7.699.148.872
IV	Fondo ammortamento mobili e macchine		1.559.947
V	Proventi dell'Esercizio da utilizzare per le costruzioni		439.800.184
	TOTALE PASSIVITÀ		44.483.164.898
VI	Costruzioni in corso:		
	Impegni verso Enti, Aziende e Cooperative		50.209.776.842
	TOTALE GENERALE		94.692.941.740

Allegato 8

(dal bilancio al 30-6-1950)

DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI

Interessi attivi	L.	438.742.164
Proventi vari	»	1.058.020
		439.800.184

DIMOSTRAZIONE DEGLI ONERI

Oneri per il personale e compensi a professionisti	L.	119.491.453
Rimborso forfait I.N.A.	»	160.000.000
Spese notarili, registro e tasse	»	2.709.561
Indennità e gettoni di presenza Comitato .	»	4.187.448
» » » Consiglio .	»	3.867.500
» » » Revisori dei Conti	»	1.582.000
Stampati e cancelleria	»	9.264.179
Spese assegnazione alloggi	»	3.383.946
Postali, Telefono, Trasporto, Luce, Arredamento, Manutenzione e varie . . .	»	9.051.986
		313.538.073

RIPARTIZIONE PER REGIONI DELLE COSTRUZIONE ESEGUITE ED IN CORSO AL 30 GIUGNO 1950

REGIONI	COSTRUZIONI ESEGUITE IN MILIONI				COSTRUZIONI IN CORSO IN MILIONI			
	ENTI APPALTANTI	AZIENDE E COOPERATIVE	TOTALE	N. COMUNI INTERESSATI	ENTI APPALTANTI	AZIENDE E COOPERATIVE	TOTALE	N. COMUNI INTERESSATI
Piemonte	549,4	2.494,9	3.044,3	37	3 503,5	4.650,0	8.153,5	98
Valle d'Aosta . . .	17,5	73,5	91,0	3	74,1	218,1	292,2	3
Lombardia	976,6	3.607,7	4.584,3	108	8.126,0	5.842,1	13.968,1	249
Trentino-Alto Adige .	132,0	83,8	215,8	7	603,4	232,2	835,6	21
Veneto	691,9	510,4	1.202,3	27	3.920,4	1.234,7	5.155,1	99
Friuli - Venezia G. . .	135,1	23,4	158,5	4	953,4	152,9	1.106,3	33
Liguria	424,2	344,4	768,6	9	1.366,4	1.070,2	2.436,6	30
Emilia	483,2	152,6	635,8	16	3.182,2	405,5	3.587,7	82
Toscana	706,3	331,5	1.037,8	27	2.860,8	1.004,6	3.865,4	73
Umbria	115,8	251,8	367,6	4	563,7	254,8	818,5	16
Marche	283,7	67,1	350,8	8	931,2	207,2	1.138,4	32
Lazio	416,0	454,2	870,2	13	2.036,0	883,2	2.919,2	46
TOTALE CENTRO-NORD .	4.931,7	8.395,3	13.327,0	263	28.121,1	16.155,5	44.276,6	782
Abruzzi e Molise . .	198,7	19,2	217,9	7	1.376,6	60,8	1.437,4	45
Campania	599,3	343,4	942,7	24	6.013,6	1.220,9	7.234,5	86
Puglie	601,1	41,2	642,3	9	5.894,4	195,6	6.090,0	104
Basilicata	47,2	—	47,2	2	587,0	—	587,0	16
Calabria	103,0	19,7	122,7	3	1.732,0	95,8	1.827,8	38
Sicilia	549,2	41,6	590,8	3	3.510,2	327,8	3.838,0	54
Sardegna	94,2	40,4	134,6	4	501,3	442,4	943,7	18
TOTALE SUD-ISOLE . .	2.192,7	505,5	2.698,2	52	19.615,1	2.343,3	21.958,4	361
TOTALE ITALIA . . .	7.124,4	8.900,8	16.025,2	315	47.736,2	18.498,8	66.235,0	1.143

RIPARTIZIONE PER PROVINCIE DELLE COSTRUZIONI ESEGUITE ED IN CORSO AL 30 GIUGNO 1950

CIRCOSCRIZIONI	COSTRUZIONI ESEGUITE IN MILIONI				COSTRUZIONI IN CORSO IN MILIONI			
	ENTI APPALTANTI	AZIENDE E COOP.	TOTALE	N. COMUNI INTERESSATI	ENTI APPALTANTI	AZIENDE E COOP.	TOTALE	N. COMUNI INTERESSATI
Alessandria	34,6	83,6	118,2	7	419,1	196,9	616,0	14
Asti	24,9	38,8	63,7	4	154,2	45,7	199,9	3
Cuneo	3,0	65,0	68,0	3	285,0	157,5	442,5	9
Novara	9,6	156,2	165,8	9	550,0	312,1	862,1	15
Torino	472,1	1.994,8	2.466,9	12	1.920,2	3.376,5	5,296,7	34
Vercelli	5,2	156,5	161,7	2	175,0	561,3	736,3	23
PIEMONTE	549,4	2.494,9	3.044,3	37	3.503,5	4.650,0	8.153,5	98
VALLE D'AOSTA	17,5	73,5	91,0	3	74,1	218,1	292,2	3
Bolzano	106,7	48,0	154,7	2	227,7	118,9	346,6	5
Trento	25,3	35,8	61,1	5	375,7	113,3	489,0	16
TRENTINO A. ADIGE	132,0	83,8	215,8	7	603,4	232,2	835,6	21
Bergamo	33,3	227,3	260,6	16	761,0	534,8	1.295,8	33
Brescia	145,2	466,6	611,8	11	1.017,9	820,1	1.838,0	47
Como	36,1	666,5	702,6	47	754,5	868,7	1.623,2	52
Cremona	1,0	18,8	19,8	2	200,0	45,2	245,2	9
Mantova	65,5	19,3	84,8	2	360,0	31,5	391,5	12
Milano	656,7	1.991,8	2.648,5	25	3.889,9	2.580,4	6.470,3	61
Pavia	14,9	110,4	125,3	3	422,7	286,9	709,6	13
Sondrio	9,5	21,6	31,1	3	130,0	40,7	170,7	5
Varese	14,4	85,4	99,8	4	590,0	633,8	1.223,8	17
LOMBARDIA	976,6	3.607,7	4.584,3	108	8.126,0	5.842,1	13.968,1	249
Belluno	0,3	5,7	6,0	2	245,0	67,7	312,7	11
Padova	165,4	109,7	275,1	4	678,2	79,2	757,4	21
Rovigo	10,7	37,0	47,7	5	225,0	28,2	253,2	8
Treviso	35,5	37,1	72,6	2	459,2	159,1	618,3	16
Venezia	223,3	174,8	398,1	5	976,2	401,3	1.377,5	12
Verona	179,2	5,7	184,9	4	749,1	111,7	860,8	12
Vicenza	77,5	140,4	217,9	5	587,7	387,5	975,2	19
VENETO	691,9	510,4	1.202,3	27	3.920,4	1.234,7	5.155,1	99

CIRCOSCRIZIONI	COSTRUZIONI ESEGUITE IN MILIONI				COSTRUZIONI IN CORSO IN MILIONI			
	ENTI APPALTANTI	AZIENDE E COOP.	TOTALE	N. COMUNI INTERESSATI	ENTI APPALTANTI	AZIENDE E COOP.	TOTALE	N. COMUNI INTERESSATI
Gorizia	9,1	17,6	26,7	1	130,0	49,2	179,2	6
Udine	126,0	5,8	131,8	3	823,4	103,7	927,1	27
FRIULI-VENEZIA G.	135,1	23,4	158,5	4	953,4	152,9	1.106,3	33
Genova	249,5	235,8	485,3	3	668,4	708,9	1.377,3	7
Imperia	35,2	—	35,2	1	104,2	24,6	128,8	2
La Spezia .	134,9	23,8	158,7	2	385,3	65,1	450,4	11
Savona	4,6	84,8	89,4	3	208,5	271,6	480,1	10
LIGURIA .	424,2	344,4	768,6	9	1.366,4	1.070,2	2.436,6	30
Bologna	266,1	47,6	313,7	2	989,7	183,0	1.172,7	11
Ferrara	68,2	3,4	71,6	3	437,7	16,7	454,4	9
Forlì . . .	70,2	5,6	75,8	2	193,5	55,5	249,0	5
Modena	1,9	17,7	19,6	1	465,0	69,7	534,7	13
Parma	55,8	16,3	72,1	2	331,9	14,6	346,5	10
Piacenza . .	0,6	11,7	12,3	1	240,0	14,8	254,8	6
Ravenna	18,1	5,7	23,8	2	94,2	7,8	112,0	6
Reggio Emilia . . .	2,3	44,6	46,9	3	430,2	33,4	463,6	22
EMILIA - ROMAGNA .	483,2	152,6	635,8	16	3.182,2	405,5	3.587,7	82
Arezzo	33,4	—	33,4	4	243,1	14,7	257,8	12
Firenze	258,6	115,5	374,1	3	944,9	245,5	1.190,4	11
Grosseto	30,6	26,1	56,7	8	119,2	195,2	314,4	11
Livorno	94,3	126,1	220,4	5	336,9	323,2	660,1	7
Lucca	43,6	—	43,6	1	384,2	26,3	410,5	10
Massa-Carrara . .	61,5	25,4	86,9	2	352,7	33,2	385,9	8
Pisa	150,2	30,3	180,5	2	291,5	135,4	426,9	9
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	34,1	8,1	42,2	2	188,3	31,1	219,4	5
TOSCANA	706,3	331,5	1.037,8	27	2.860,8	1.004,6	3.865,4	73

CIRCOSCRIZIONI	COSTRUZIONI ESEGUITE IN MILIONI				COSTRUZIONI IN CORSO IN MILIONI			
	ENTI APPALTANTI	AZIENDE E COOP.	TOTALE	N. COMUNI INTERESSATI	ENTI APPALTANTI	AZIENDE E COOP.	TOTALE	N. COMUNI INTERESSATI
Perugia	2,3	1,3	3,6	1	355,0	25,4	380,4	11
Terni	113,5	250,5	364,0	3	208,7	229,4	438,1	5
UMBRIA	115,8	251,8	367,6	4	563,7	254,8	818,5	16
Ancona	123,0	51,9	174,9	3	412,7	157,7	570,4	13
Ascoli Piceno	3,7	—	3,7	2	145,0	13,9	158,9	9
Macerata	—	—	—	—	80,0	—	80,0	2
Pesaro e Urbino	157,0	15,2	172,2	3	293,5	35,6	329,1	8
MARCHE	283,7	67,1	350,8	8	931,2	207,2	1.138,4	32
Frosinone	36,4	—	36,4	2	324,2	35,5	359,7	13
Latina	19,6	—	19,6	1	144,6	—	144,6	6
Rieti	28,2	—	28,2	1	164,2	44,6	208,8	7
Roma	274,4	454,2	728,6	7	1.123,8	747,8	1.871,6	11
Viterbo	57,4	—	57,4	2	279,2	55,3	334,5	9
LAZIO	416,0	454,2	870,2	13	2.036,0	883,2	2.919,2	46
Campobasso	22,5	—	22,5	1	289,2	—	289,2	12
Chieti	52,1	—	52,1	2	368,9	—	368,9	12
L'Aquila	29,0	—	29,0	1	180,0	—	180,0	3
Pescara	84,4	19,2	103,6	2	288,5	60,8	349,3	9
Teramo	10,7	—	10,7	1	250,0	—	250,0	9
ABRUZZI e MOLISE	198,7	19,2	217,9	7	1.376,6	60,8	1.437,4	45
Avellino	6,2	—	6,2	1	460,0	19,2	479,2	15
Benevento	27,9	—	27,9	1	298,5	—	298,5	4
Caserta	38,7	—	38,7	2	870,2	—	870,2	23
Napoli	410,4	312,9	723,3	16	3.336,5	1.132,9	4.469,4	31
Salerno	116,1	30,5	146,6	4	1.048,4	68,8	1.117,2	13
CAMPANIA	599,3	343,4	942,7	24	6.013,6	1.220,9	7.234,5	86
Bari	157,6	12,9	170,5	2	1.805,4	164,9	1.970,3	35
Brindisi	42,2	—	42,2	1	680,0	—	680,0	16
Foggia	198,5	28,3	226,8	1	1.275,4	30,7	1.306,1	14
Taranto	146,8	—	146,8	1	1.168,6	—	1.168,6	9
Lecce	56,0	—	56,0	4	965,0	—	965,0	30
PUGLIE	601,1	41,2	642,3	9	5.894,4	195,6	6.090,0	104

CIRCOSCRIZIONI	COSTRUZIONI ESEGUITE IN MILIONI				COSTRUZIONI IN CORSO IN MILIONI			
	ENTI APPALTANTI	AZIENDE E COOP.	TOTALE	N. COMUNI INTERESSATI	ENTI APPALTANTI	AZIENDE E COOP.	TOTALE	N. COMUNI INTERESSATI
Matera	24,4	—	24,4	1	219,2	—	219,2	6
Potenza	22,8	—	22,8	1	367,8	—	367,8	10
BASILICATA	47,2	—	47,2	2	587,0	—	587,0	16
Catanzaro	5,4	15,0	20,4	1	500,0	43,8	543,8	9
Cosenza	13,1	—	13,1	1	703,5	14,8	718,3	18
Reggio Calabria	84,5	4,7	89,2	1	528,5	37,2	565,7	11
CALABRIA	103,0	19,7	122,7	3	1.732,0	95,8	1.827,8	38
Agrigento	—	—	—	—	55,0	18,0	73,0	3
Caltanissetta	—	—	—	—	265,0	51,0	316,0	3
Catania	53,0	—	53,0	1	765,4	18,9	784,3	17
Enna	—	—	—	—	40,0	—	40,0	2
Messina	159,5	7,9	167,4	1	490,4	45,2	535,6	7
Palermo	236,7	33,7	370,4	1	1.264,4	175,1	1.439,5	10
Ragusa	—	—	—	—	120,0	—	120,0	2
Siracusa	—	—	—	—	340,0	—	340,0	5
Trapani	—	—	—	—	170,0	19,6	189,6	5
SICILIA	549,2	41,6	590,8	3	3.510,2	327,8	3.838,0	54
Cagliari	65,3	40,4	105,7	3	146,8	442,4	589,2	4
Nuoro	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	28,9	—	28,9	1	354,5	—	354,5	14
SARDEGNA	94,2	40,4	134,6	4	501,3	442,4	943,7	18
CENTRO-NORD	4.931,7	8.395,3	13.327,0	263	28.121,1	16.155,5	44.276,6	782
SUD-ISOLE	2.192,7	505,5	2.698,2	52	19.615,1	2.343,3	21.958,4	361
ITALIA	7.124,4	8.900,8	16.025,2	315	47.736,2	18.498,8	66.235,0	1.143

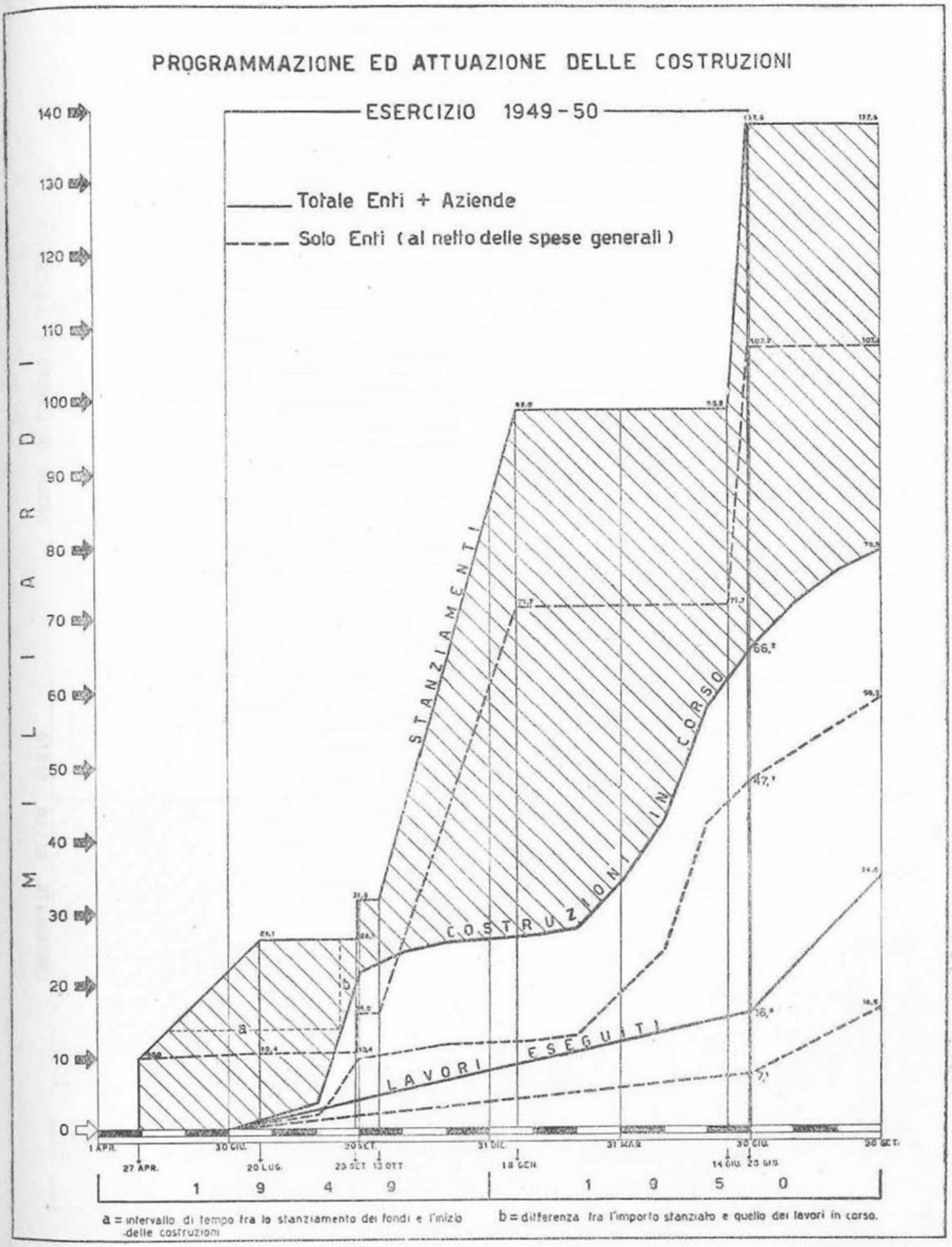
RILEVAZIONI STATISTICHE SULL' ATTUAZIONE DEI PIANI

	COSTRUZIONE ALLOGGI	Situazione a tutto il 30.6.1950		Situazione a tutto il 30.9.1950	
		milioni	alloggi	milioni	alloggi
	Importo progressivo delle assegnazioni				
A	Piano iniziale (1949)	31.574	16.100	31.574	16.100
B	Piano 1° anno (1949-1950)	98.821	50.365	98.821	50.365
C	Programma 1° triennio (1949-50-51) .	137.640	76.132	137.640	76.132
D	**Aree** approvate per costruzioni di . .	98.937	50.215	110.150	57.526
E	acquistate per costruzioni di .	9.640	4.920	12.916	6.590
F	**Convenzioni** stipulate per	33.387	16.890	56.633	29.192
G	**Progetti** pervenuti per	85.995	46.449	89.008	48.130
H	**Gare** autorizzate per	77.521	39.754	85.807	43.779
I	effettuate per	75.020	38.275	83.812	42.980
	Costruzioni in corso:				
L	Piano iniziale	30.700	15.824	30.976	16.087
M	Piano 1° anno	66.235	35.975	79.430	41.040
N	Programma 1° triennio	66.235	35.975	79.522	41.111
O	di cui: ultimate	2.850	1.500	19.950	10.120
P	solamente completate nel rustico	29.866	15.640	32.272	16.729

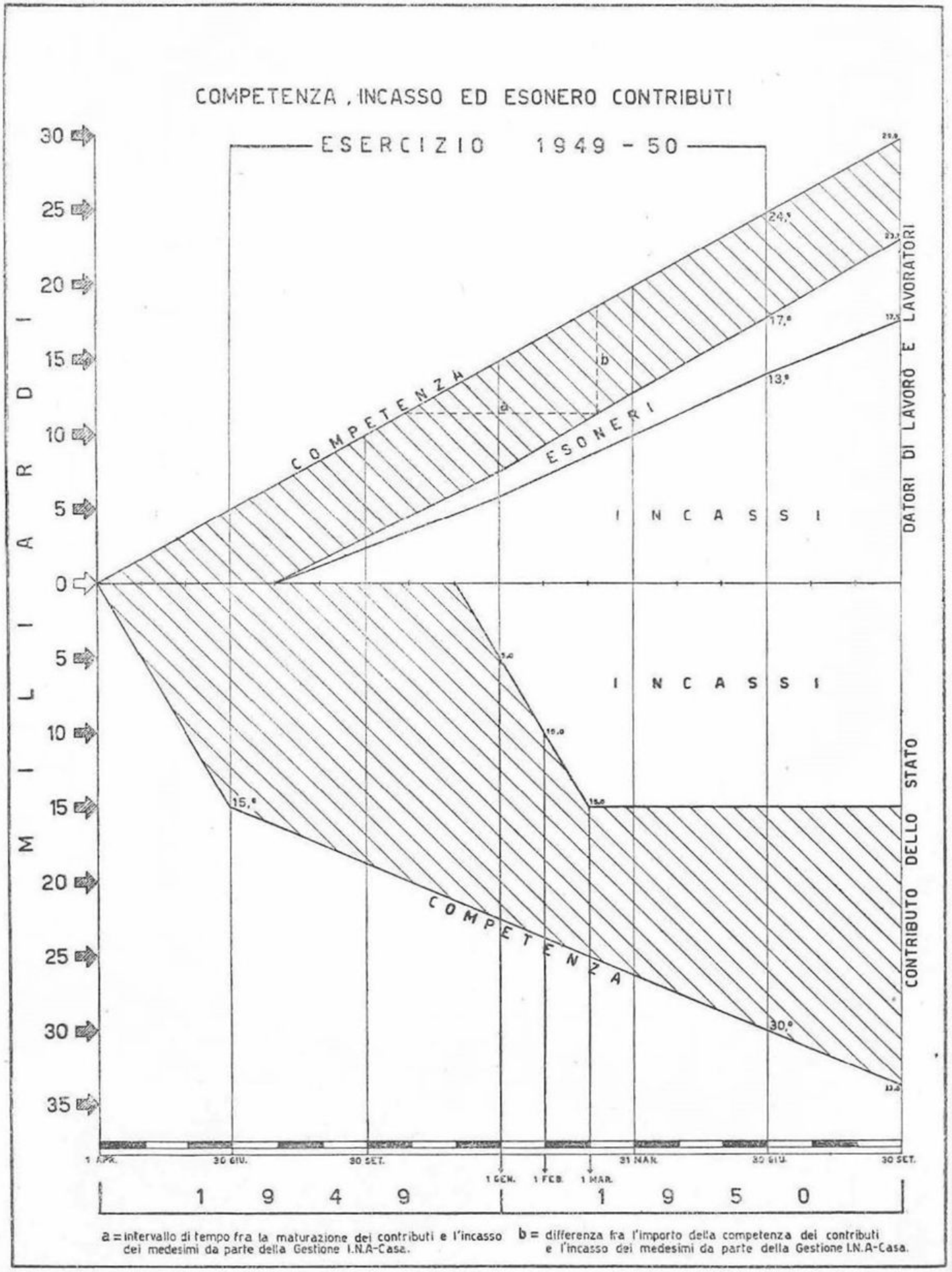
	ASSEGNAZIONE ALLOGGI	Situazione a tutto il 30.6.1950 alloggi	Situazione a tutto il 30.9.1950 alloggi
	Bandi prenotazione alloggi pubblicati per		
Q	Enti	3.475	30.080
R	Aziende e Cooperative	8.133	10.835
	TOTALE . . .	11.608	40.915
S	Graduatorie provvisorie pervenute per alloggi	—	1.692
T	Graduatorie definitive pervenute per alloggi	—	1.578
U	Assegnazione alloggi a riscatto	—	1.062
V	Assegnazione alloggi in locazione	—	471
	TOTALE . . .		1.533
Z	Alloggi consegnati		1.439
	Operai occupati:	al 30.6.50	al 30.9.50
	nei cantieri	70.989	85.256
	fuori cantiere	24.011	24.744
	TOTALE . . .	95.000	110.000

N. B. — Tutti gli importi indicati corrispondono al costo preventivo degli alloggi finiti.
A, B, C: importi al netto delle spese generali della Gestione e comprensivi delle anticipazioni di Aziende e Cooperative.
D, E: escluse le aree per costruzioni di piani futuri (demanio aree)
M) cfr. alleg. 9)
Q) cfr. alleg. 14)
Z) cfr. alleg. 15)

ALL. 10



ALL 11



a = intervallo di tempo fra la maturazione dei contributi e l'incasso dei medesimi da parte della Gestione I.N.A-Casa.

b = differenza fra l'importo della competenza dei contributi e l'incasso dei medesimi da parte della Gestione I.N.A-Casa.

COMPETENZA DEI CONTRIBUTI DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI PER I 15 MESI DAL 1°-4-1949 AL 30-6-1950

(Valutazione al 30 giugno 1950)

ENTI PERCETTORI	INCASSI	ESONERI	DA INCASSARE	TOTALE COMPETENZA
	a	b	c (1)	d
I.N.A.M.	11.929	2.960	4.611	19.500
E.N.P.A.D.E.D.P. . .	738	35	123	896
E.N.P.A.S.	538	625	1.252	2.415
Diversi (2)	736	195	1.164	2.095
TOTALE	13.941	3.815	7.150	24.906

(1) c = d — a — b.

(2) I.N.P.S., I.N.A.D.E.L., E.N.P.A.L.S., I.N.P.G.I., Casse Marittime, Cas-Gente dell'Aria.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE SECONDO IL TIPO DEGLI ALLOGGI IN COSTRUZIONE AL 30 GIUGNO 1950, IN CIASCUNA REGIONE

	PERCENTUALE DEGLI ALLOGGI CON STANZE UTILI					TOTALE
	1	2	3	4	5	
	CORRISPONDENTI A VANI LEGALI					
	2	3 1/2	5	6	7	
Piemonte - Valle d'Aosta .	—	17,11	66,82	14,12	1,95	100
Lombardia	0,16	30,97	52,38	14,75	1,74	100
Tre Venezie	0,20	7,60	43,98	39,14	9,08	100
Liguria	0,10	7,77	51,35	34,20	6,58	100
Emilia	0,18	10,84	64,00	20,82	4,16	100
Toscana	—	8,03	64,18	26,62	1,17	100
Umbria e Marche	0,35	7,38	65,16	24,33	2,78	100
Lazio	0,63	14,29	56,20	19,31	9,57	100
CENTRO-NORD	0,18	16,29	56,28	23,10	4,15	100
Abruzzi e Molise	0,12	11,85	58,40	26,30	3,33	100
Campania	0,31	16,51	56,51	24,64	2,03	100
Puglie	0,20	8,06	59,84	27,47	4,43	100
Basilicata - Calabria . . .	0,25	13,90	62,29	20,64	2,92	100
Sicilia	0,06	10,07	55,06	28,47	6,34	100
Sardegna	—	10,23	51,99	34,23	3,55	100
SUD-ISOLE	0,19	11,98	57,55	26,36	3,92	100
Totale ITALIA	0,18	14,46	56,82	24,48	4,06	100

RIPARTIZIONE PER PROVINCIE DEI BANDI PUBBLICATI PER LA PRENOTAZIONE DEGLI ALLOGGI COSTRUITI DALLA GESTIONE INA-CASA (ENTI) A TUTTO IL 30 SETTEMBRE 1950

CAPOLUOGO E COMUNI	IN LOCAZIONE			A RISCATTO			TOTALE		
	Capoluogo n. alloggi	ALTRI COMUNI		Capoluogo n. alloggi	ALTRI COMUNI		Capoluogo n. alloggi	ALTRI COMUNI	
		n. alloggi	n. Comuni		n. alloggi	n. Comuni		n. alloggi	n. Comuni
Alessandria	44	—	—	44	156	12	88	156	12
Asti	24	14	2	24	16	2	48	30	2
Cuneo	48	10	2	52	72	6	100	82	6
Novara	48	100	7	48	184	11	96	284	11
Torino	336	143	14	340	282	21	676	425	21
Vercelli	—	26	3	—	97	8	—	123	8
PIEMONTE	500	293	28	508	807	60	1.008	1.100	60
VALLE D'AOSTA	12	—	—	18	22	3	30	22	3
Bergamo	56	134	16	68	233	22	124	367	22
Brescia	124	169	24	136	269	33	260	438	33
Como	40	91	8	48	119	9	88	210	9
Cremona	13	34	4	30	95	9	43	129	9
Mantova	32	40	9	40	76	11	72	116	11
Milano	335	650	41	392	1.140	65	727	1.790	65
Pavia	30	90	5	54	158	15	84	248	15
Sondrio	12	20	2	12	30	3	24	50	3
Varese	44	204	15	44	276	21	88	480	21
LOMBARDIA	686	1.432	124	824	2.396	188	1.510	3.828	188
Bolzano	58	—	—	80	54	5	138	54	5
Trento	50	26	2	50	80	10	100	106	10
TRENTINO-A. ADIGE	108	26	2	130	134	15	238	160	15
Belluno	12	42	9	18	46	9	30	88	9
Padova	96	99	20	106	136	23	202	235	24
Rovigo	15	32	6	24	62	8	39	101	8
Treviso	42	131	15	46	137	17	88	268	17
Venezia	—	127	11	—	174	14	—	301	14
Verona	—	44	7	—	64	8	—	108	8
Vicenza	36	114	15	36	143	17	72	257	17
VENETO	201	596	83	230	762	96	431	1.358	97
Gorizia	20	32	6	28	52	6	48	84	6
Udine	67	178	22	46	237	25	113	415	25
FRIULI-VENEZIA G.	66	210	28	75	289	31	141	499	31
Genova	144	50	6	166	68	8	310	118	8
Imperia	16	12	1	16	40	4	32	52	4
La Spezia	—	28	3	—	80	9	—	108	9
Savona	24	20	3	42	84	9	66	104	9
LIGURIA	184	110	11	224	272	30	408	382	30

CAPOLUOGO E COMUNI	IN LOCAZIONE			A RISCATTO			TOTALE		
	Capoluogo n. alloggi	ALTRI COMUNI		Capoluogo n. alloggi	ALTRI COMUNI		Capoluogo n. alloggi	ALTRI COMUNI	
		n. alloggi	n. Comuni		n. alloggi	n. Comuni		n. alloggi	n. Comuni
Bologna	212	44	4	212	113	12	424	157	12
Ferrara	66	41	6	68	69	8	134	110	8
Forlì	36	88	8	36	124	12	72	212	12
Modena	48	61	9	64	116	16	112	177	16
Parma	38	46	7	38	80	9	76	126	9
Piacenza	62	27	4	68	56	8	130	83	8
Ravenna	3	47	5	4	91	12	7	138	12
Reggio Emilia	42	22	6	56	103	19	98	125	19
EMILIA E ROMAGNA	507	376	49	546	752	96	1.053	1.128	96
Arezzo	32	20	3	34	97	14	66	117	14
Firenze	150	125	14	164	164	17	314	289	18
Grosseto	—	52	5	36	57	8	36	109	9
Livorno	64	38	5	64	58	5	128	96	5
Lucca	24	46	8	24	133	10	48	179	10
Massa Carrara	64	20	2	70	62	7	134	82	7
Pisa	36	34	4	68	62	8	104	96	9
Pistoia	24	19	6	39	71	8	63	90	8
Siena	13	30	4	35	62	8	48	92	8
TOSCANA	407	384	51	534	766	85	941	1.150	88
Perugia	—	102	8	—	147	14	—	249	14
Terni	36	10	4	37	50	8	73	60	8
UMBRIA	36	112	12	37	197	22	73	309	22
Ancona	39	88	7	46	130	12	85	218	12
Ascoli Piceno	16	26	4	16	85	12	32	111	12
Macerata	8	28	3	16	53	6	24	81	6
Pesaro Urbino	30	31	4	30	57	6	60	88	6
MARCHE	93	173	18	108	325	36	201	498	36
Frosinone	13	40	5	13	125	16	26	165	16
Latina	—	19	4	12	102	10	12	121	10
Rieti	16	18	3	8	34	5	24	52	5
Roma	—	80	6	—	188	11	—	268	12
Viterbo	36	24	3	36	78	8	72	102	8
LAZIO	65	181	21	69	527	50	134	708	51
Campobasso	—	20	3	—	106	12	—	126	12
Chieti	20	68	7	26	101	10	46	169	10
L'Aquila	18	32	3	18	87	11	36	119	11
Pescara	42	29	5	54	46	7	96	75	7
Teramo	18	30	5	18	69	8	36	99	8
ABRUZZI e MOLISE	98	179	23	116	409	48	214	588	48

CAPOLUOGO E COMUNI	IN LOCAZIONE			A RISCATTO			TOTALE		
	Capoluogo n. alloggi	ALTRI COMUNI		Capoluogo n. alloggi	ALTRI COMUNI		Capoluogo n. alloggi	ALTRI COMUNI	
		n. alloggi	n. Comuni		n. alloggi	n. Comuni		n. alloggi	n. Comuni
Avellino	26	56	7	32	141	15	58	197	15
Benevento	76	18	2	82	36	5	158	54	5
Caserta	32	148	13	40	247	24	72	395	24
Napoli	416	523	26	433	649	29	849	1.172	29
Salerno	—	232	12	72	304	14	72	536	14
CAMPANIA	550	977	60	659	1.377	87	1.209	2.354	87
Bari	152	255	22	158	459	34	310	714	34
Brindisi	64	65	11	68	129	15	132	194	15
Foggia	107	180	14	107	243	16	214	423	16
Lecce	48	200	24	54	311	30	102	511	30
Taranto	215	70	8	222	144	9	437	214	9
PUGLIA	586	770	79	609	1.286	104	1.195	2.056	104
Matera	24	6	1	24	71	7	48	77	7
Potenza	38	48	5	36	116	12	74	164	12
BASILICATA	62	54	6	60	187	19	122	241	19
Catanzaro	34	132	10	40	188	14	74	320	14
Cosenza	67	101	12	70	204	21	137	305	21
Reggio Calabria	66	115	13	68	187	19	134	302	29
CALABRIA	167	348	35	178	579	54	345	927	64
Agrigento	—	50	6	—	110	12	—	160	12
Caltanissetta	36	39	3	42	79	6	78	118	6
Catania	144	130	12	159	198	17	303	328	17
Enna	4	12	2	28	69	7	32	81	7
Messina	188	38	3	208	106	7	396	144	7
Palermo	—	123	15	—	175	18	—	298	18
Ragusa	—	57	5	—	65	6	—	122	6
Siracusa	80	80	7	80	154	10	160	234	10
Trapani	60	87	6	60	139	8	120	226	8
SICILIA	512	616	59	577	1.095	91	1.089	1.711	91
Cagliari	54	81	7	48	129	11	102	210	11
Nuoro	18	43	5	20	50	5	36	93	5
Sassari	55	31	6	56	134	18	111	165	18
SARDEGNA	127	155	18	124	313	34	251	468	34

Totale bandi pubblicati:

CENTRO-NORD . . . per N. 17.310 alloggi
SUD-ISOLE . . . . . » 12.770 »

TOTALE ITALIA . . . . N. 30.080 »

RIPARTIZIONE PER PROVINCIE DEGLI ALLOGGI CONSEGNATI AL 30 SETTEMBRE 1950

PROVINCIE	ASSEGNATI CON PROMESSA DI VENDITA				ASSEGNATI IN LOCAZIONE		TOTALE	
	DIPENDENTI DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI		DIPENDENTI DA ALTRI DATORI DI LAVORO		DIPENDENTI DA ALTRI DATORI DI LAVORO			
	N. Alloggi	N. Componenti nucleo familiare	N. Alloggi	N. Componenti nucleo familiare	N. Alloggi	N. Componenti nucleo familiare	N. Alloggi	N. Componenti nucleo familiare
Alessandria	—	—	40	169	10	39	50	208
Torino	—	—	130	473	75	276	205	749
Vercelli	—	—	1	3	—	—	1	3
Bergamo	—	—	35	161	19	91	54	252
Brescia	—	—	58	256	—	—	58	256
Como	—	—	43	187	18	90	61	277
Mantova	—	—	12	73	—	—	12	73
Milano	—	—	101	394	45	181	146	575
Sondrio	—	—	26	142	—	—	26	142
Bolzano	—	—	48	206	8	36	56	242
Trento	—	—	5	20	2	8	7	28
Belluno	—	—	4	14	—	—	4	14
Padova	30	143	42	223	26	141	98	392
Rovigo	—	—	4	20	—	—	4	20
Treviso	4	23	26	121	12	66	42	210
Venezia	—	—	17	86	6	31	23	117
Verona	—	—	4	22	6	30	10	52
Vicenza	—	—	14	63	5	20	19	83
Gorizia	—	—	6	26	6	25	12	51
La Spezia	—	—	12	57	17	84	29	141
Bologna	—	—	14	78	9	51	23	129
Ferrara	—	—	32	186	10	59	42	245
Modena	—	—	7	28	6	21	13	49
Firenze	—	—	35	194	19	104	54	298
Grosseto	—	—	22	121	36	198	58	319
Livorno	—	—	28	116	—	—	28	116
Ancona	—	—	—	—	13	81	13	81
Pesaro Urbino	16	106	12	69	7	38	35	213
Pescara	—	—	4	12	6	24	10	36
Foggia	—	—	—	—	2	10	2	10
Matera	—	—	8	34	—	—	8	34
Palermo	—	—	236	1.247	—	—	236	1.247
TOT. CENTRO-NORD	50	272	778	3.508	355	1.670	1.183	5.450
TOT. SUD-ISOLE	—	—	248	1.293	8	34	256	1.327
TOTALE ITALIA	50	272	1.026	4.801	363	1.704	1.439	6.777